

INDICE

PRESENTAZIONE DEL CORSO

- 2** Parola di Pepito. Corso per il triennio
- 6** Lischool. Scuola digitale Lisciani

COMPOSIZIONE DEL CORSO

- 8** Materiali per l'alunno
- 9** Materiali per l'insegnante e la classe
- 10** Discipline e Quaderno
- 12** Noi Cittadini. Corso di Educazione civica
- 13** Quaderno di Valutazione
- 14** Poster disciplinari

PROGRAMMAZIONE

- 15** Programmazione di Storia
- 17** Programmazione di Geografia
- 19** Programmazione di Educazione civica

PERCORSI

- 20** Percorso di Storia
- 64** Percorso di Geografia



PAROLA DI PEPITO.

Corso per il triennio

La narrazione

Raccontare per esprimersi

Parola di Pepito è un corso per il triennio nato dall'idea che alla base dell'apprendimento ci sia la **narrazione**.

Da sempre i bambini e le bambine si appassionano ai racconti; per questo anche i contenuti disciplinari devono essere veicolati dalla narrazione che incuriosisce, stimola e motiva l'apprendimento.

Inoltre, attraverso la narrazione, i bambini e le bambine imparano ad esprimersi e a mettere in evidenza i loro personali processi conoscitivi.

Infatti, imparando a raccontare le proprie esperienze, e quindi aprendo se stessi agli altri, gli alunni compiono un doppio processo apprenditivo: quello della **scrittura**, attraverso il quale imparano a trasformare i racconti orali in storie scritte, e quello della **lettura**, che li rende partecipi delle storie narrate nei libri.

liSCHOOOL
ScuolaDigitale

Parola di Pepito

è un corso digitale

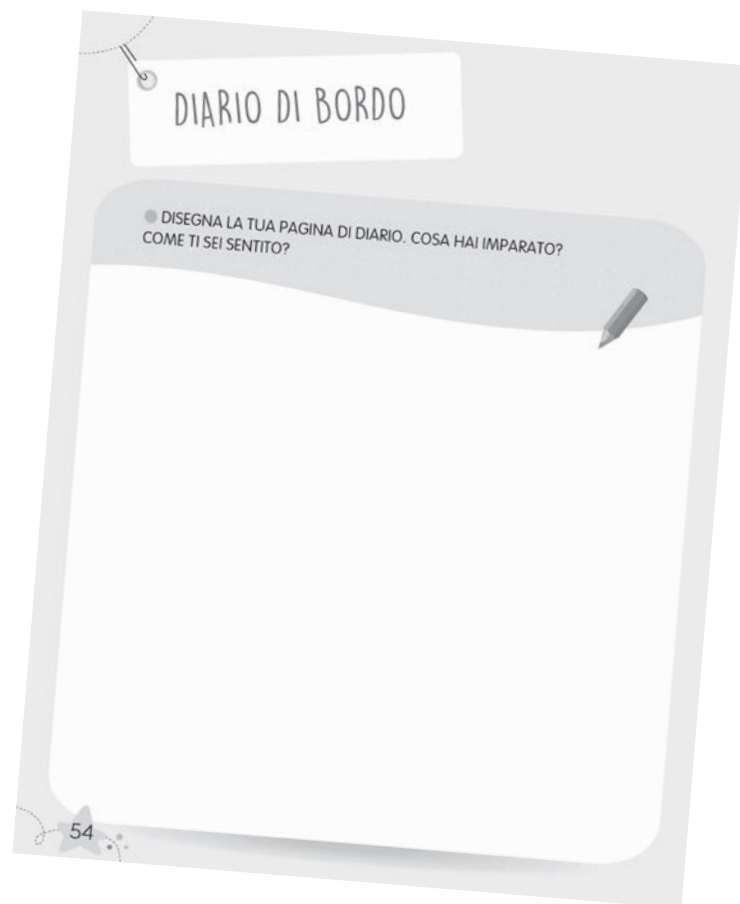
con OltreTesto multimediale.



Il diario di bordo per l'autovalutazione

Il diario per imparare a conoscersi

Nel processo di apprendimento giocano un ruolo prioritario le emozioni. E le emozioni passano attraverso la narrazione e lo sviluppo di percorsi didattici inclusivi, nei quali a tutti gli alunni è offerta la possibilità di esprimere se stessi e di trovare la propria inclinazione verso le discipline, verso il sapere, verso la scuola. In ogni libro, è presente un diario che accompagna gli alunni; inizialmente, il diario richiede la realizzazione di illustrazioni, attraverso le quali gli alunni iniziano a raccontare la loro esperienza di apprendimento. A poco a poco, seguendo questo percorso, si arriva a una vera e propria forma di scrittura.



Un corso che si può definire “tradizionalmente innovativo”

Tradizione e innovazione

Tutte le attività didattiche proposte in questo corso, sia quelle che si avvalgono di metodologie tradizionali sia quelle laboratoriali che prevedono metodologie innovative (come ad esempio il coding) sono proposte in modo accessibile ai bambini, a partire dal linguaggio che si rivolge esclusivamente agli alunni e non agli adulti. Infatti, nei libri per gli alunni non sono presenti informazioni che riguardano l'insegnante, come ad esempio quelle sugli obiettivi e i traguardi di apprendimento, che sono esplicitate esclusivamente in questa guida.

A scuola di competenze

Problem-solving

L'intero corso è centrato sulla didattica per competenze, nella convinzione che questo approccio possa notevolmente migliorare la qualità della formazione e dei risultati dell'apprendimento conseguiti dagli alunni.

La competenza può essere definita come la capacità di risolvere una situazione-problema, il più vicina al mondo reale, attraverso l'uso di conoscenze e abilità già acquisite o che si acquisiscono nel corso della risoluzione della situazione problematica.

Le competenze, in una società in costante trasformazione, devono essere flessibili e adattabili nei vari contesti di apprendimento.

Inclusione

Un percorso davvero inclusivo

La conformazione delle classi attuali risulta articolata e pluralistica. Nelle classi la presenza di alunni con disabilità certificata è una realtà variegata. Accanto a questi, inoltre, sono presenti anche allievi con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES) dovuti a situazioni psicosociali problematiche. Questa realtà impone alla scuola il superamento di modelli didattici e organizzativi uniformi e lineari, destinati a un alunno medio astratto, in favore di approcci flessibili, adeguati ai bisogni formativi speciali dei singoli alunni. Attuare la didattica inclusiva significa, dunque, sviluppare processi di apprendimento adeguati ed efficaci per tutti gli alunni. Agli alunni viene offerto un ventaglio di possibilità con cui risolvere varie situazioni problematiche e questioni quotidiane; in questo modo si abitua a riflettere criticamente anche sui propri processi cognitivi.

Accogliere e motivare

Protagonisti del proprio apprendimento

Accogliere significa ricevere, sentire, accettare. A livello etimologico richiama la parola raccogliere, ed è da qui che parte l'impegno di creare un corso che sia davvero accogliente per tutti, che crei agio e non disagio, che accompagni i bambini nel progressivo percorso di crescita. Accogliere significa anche essere pronti ad accogliere l'imprevisto e rimodulare le proprie fasi di progettazione se necessario. Tutto è in evoluzione, quindi l'atteggiamento dinamico di chi è sempre disponibile ad accogliere le opportunità che si presentano ci sembra fondamentale nell'insegnamento.

Le varie proposte didattiche inserite nel triennio mirano a suscitare negli allievi un senso di motivazione e di curiosità che li spinga ad aver voglia di conoscere, di scoprire, di imparare, di essere protagonisti attivi dell'apprendimento.

Leggere sempre

Il gusto della lettura

L'intero triennio è rivolto all'educazione alla lettura, a stimolare i bambini e le bambine a scoprire il piacere che da essa deriva, e a innestare nel loro modo di vedere e ri-conoscere i libri una viva curiosità.

Tre sono le modalità di lettura da promuovere:

- imparare a leggere per se stessi;
- imparare ad ascoltare in un contesto collettivo;
- imparare ad ascoltare in un contesto familiare.

Nella **lettura individuale**, silenziosa o ad alta voce, risiede il primo passo verso il raggiungimento di una consapevolezza intima di ciò che i libri, e la lettura in sé, racchiudono. Leggere per se stessi è una lenta e profonda acquisizione di una libertà che ci rende persone capaci di ragionare, pensare e confrontarci.

Nell'**ascolto collettivo** non vi è un rapporto uno a uno, ossia io ascolto e tu leggi, ma un rapporto multidirezionale, ossia tu leggi, noi ascoltiamo. Il piacere della lettura inizia ad essere ricorsivo e crea il senso di appartenenza al gruppo dei pari. I bambini che partecipano all'ascolto collettivo si riconoscono come membri di una comunità. In questo importante passaggio si realizza una vera forma di inclusione che coinvolge i bambini nella lettura attenta e partecipata.

La **lettura nel nucleo familiare** consolida il legame tra i bambini e la figura adulta di riferimento. Immaginare una lettura intima, all'interno del proprio nido domestico, ricrea, anche nell'immaginario collettivo, quella sensazione di un legame profondo tra chi legge e chi ascolta. Un legame bidirezionale, unico, profondo. Un legame che si crea e si dissolve ogni volta che i soggetti che vi partecipano, chi legge e chi ascolta, sono predisposti rispettivamente a leggere ed essere ascoltati, o ad ascoltare.





la tua scuola digitale in una sola APP

BREVE GUIDA ALL'USO

DA PC O SMARTPHONE, LA TUA SCUOLA DIGITALE SEMPRE CON TE!

Con **Lischool** potrai sfogliare il tuo testo digitale e interagire con esso. Potrai inoltre creare e condividere contenuti con la classe in tempo reale, anche tramite **Facebook** e **WhatsApp**.

Lischool è una **web app** che richiede una connessione a internet per essere utilizzata.

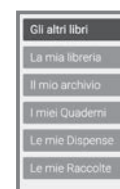


1 Per utilizzare **Lischool** è sufficiente registrarsi su **www.liscianiscuoladigitale.it**; una volta completata la registrazione potrai iniziare a utilizzare tutte le funzioni.

2 Per scaricare la versione digitale di questo libro vai su **La mia libreria**.



3 Vai nella sezione **Gli altri libri**, inserisci il nome del volume nel campo di ricerca e clicca su **Aggiungi**.



4 Se vuoi sbloccare l'intera collana inserisci il **codice collana**.

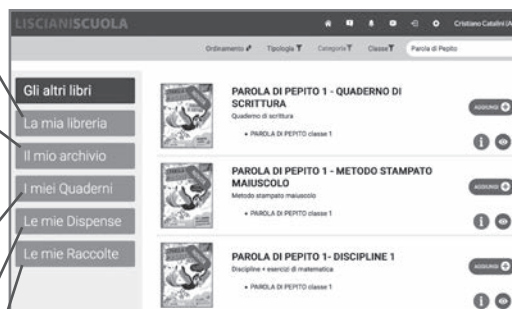
Se vuoi sbloccare solo questo volume inserisci il **codice libro**.



Scrivi il codice completo inclusi i trattini.



- Nella sezione **La mia Libreria** si possono creare quaderni digitali e organizzarli in raccolte.
- Nella sezione **Il mio archivio** puoi archiviare i volumi che non intendi consultare frequentemente per far ordine nella tua libreria, e riaggiungerli in un secondo momento.
- **I miei quaderni** si aprono con il reader, sono interattivi, e possono essere utilizzati per creare dispense per gli alunni.
- Nella sezione **Le mie dispense** è possibile trovare i testi personalizzati prodotti e pubblicati dall'insegnante e messi a disposizione di un'Aula 2.0.
- Nella sezione **Le mie raccolte** è possibile creare una raccolta di testi e quaderni raggruppati secondo le esigenze dell'utente.

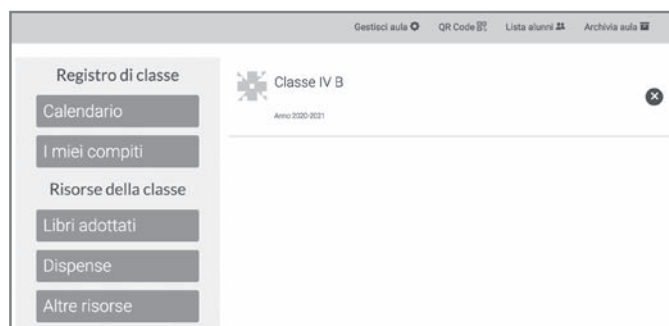


AULA

• Cliccando sull'icona **Aula 2.0** si accede alla sezione social della Lischool, nella quale alunni e insegnanti possono comunicare e condividere documenti e altre risorse.

• L'utente registrato come insegnante potrà creare una nuova aula e richiedere la creazione di un **QR code** da inviare agli alunni via mail per effettuare **l'iscrizione diretta alla classe**.

• Gli iscritti all'aula potranno condividere tra loro messaggi ed allegati. L'insegnante, attraverso il pannello di amministrazione, potrà inoltre caricare dispense, file audio e filmati. Tutte le comunicazioni ed i compiti assegnati si raccolgono nel pannello **Registro di classe**.

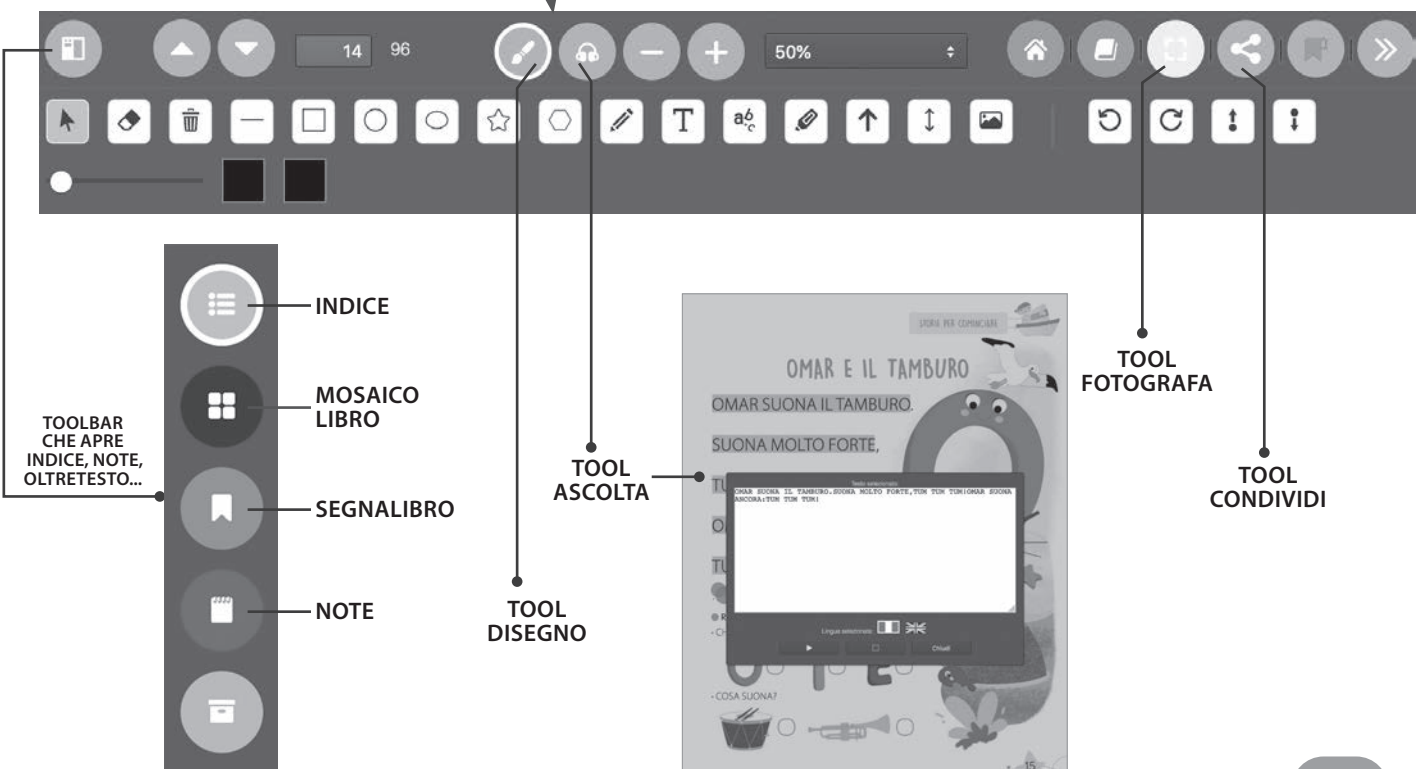


UN READER CON TANTE FUNZIONI

Cliccando sul pulsante **Leggi** si apre il reader della Lischool, che permette di sfogliare i libri digitali ed interagire con le pagine. Aprendo la toolbar in alto a sinistra si ha accesso agli **Indici del libro**, ai **Segnalibro**, alle **Note** e agli **Oltretesto del libro**, i contenuti integrativi. È inoltre possibile aggiungere ulteriori contenuti agli oltretesto del libro.

È possibile lavorare direttamente sulle pagine del libro virtuale grazie alle funzionalità dei **tools di disegno**. Una volta ultimato il lavoro, si può salvare il tutto grazie alla funzionalità **Fotografa la pagina** oppure, attraverso il tool **Condividi la pagina**, è possibile inviare l'elaborato tramite link o messaggistica istantanea.

Per agevolare la lettura agli alunni con dislessia e rispondere ai Bisogni Educativi Speciali degli alunni con difficoltà, utilizzando lo strumento **Ascolta la pagina** è possibile ascoltare la sintesi vocale e visualizzare il testo convertito in un carattere ad alta leggibilità.



MATERIALI PER L'ALUNNO



Letture



Grammatica e Scrittura



Storia e Geografia
con il Quaderno degli esercizi



Matematica e Scienze
con il Quaderno degli esercizi



Quaderno di Valutazione

per il triennio



La cartellina in cui l'alunno può riporre i lavori attinenti ai temi di Sostenibilità ambientale, economica e sociale

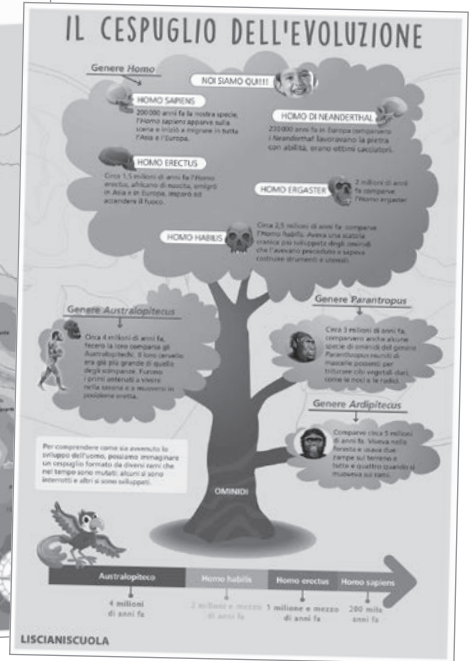


Noi cittadini,
corso di Educazione civica

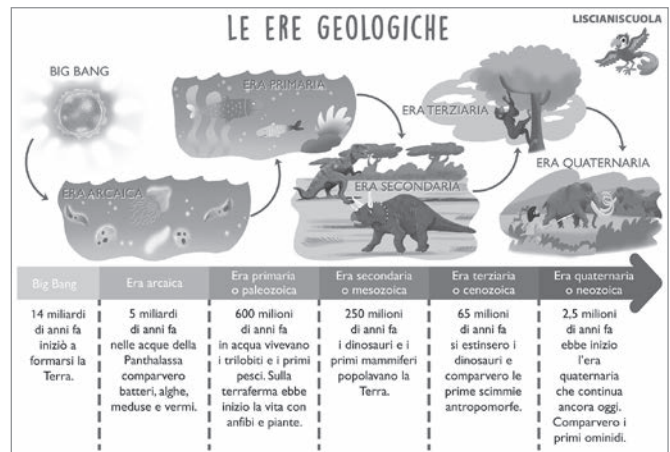
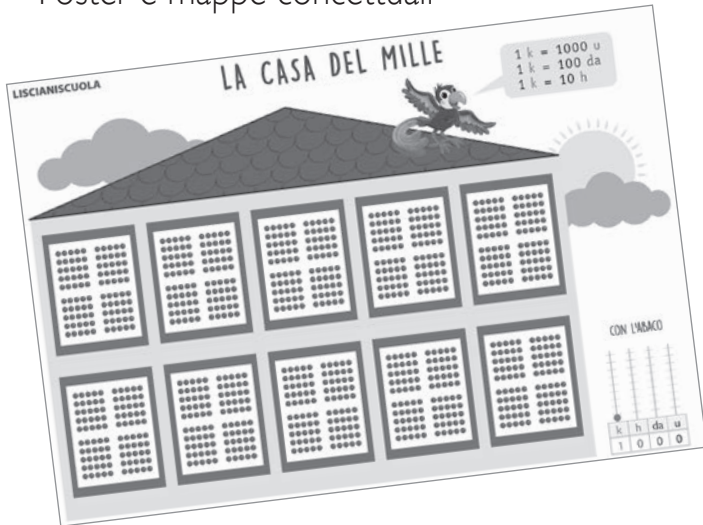
MATERIALI PER L'INSEGNANTE E LA CLASSE



3 guide didattiche



Poster e mappe concettuali



Il numero zero della versione on line della rivista Scuola maestra



Tre valigette di esercizi e giochi per imparare l'inglese con Pepito. Quattro volumi di parascolastica: *Noi cittadini*, *In volo con Filo e Sofia*, *L'economia spiegata ai bambini*, *Logica... mente*



Discipline e Quaderno

In classe terza le discipline sono state raccolte in due volumi separati: il **libro di Storia e Geografia** con il **quaderno degli esercizi** incluso e il **libro di Matematica e Scienze** con il **quaderno degli esercizi** incluso.

I testi di **storia** e **geografia** sono impostati su attività didattiche interattive che stimolano l'alunno alla costruzione di un metodo di studio.

STORIA

ESPLORIAMO IL TESTO

All'inizio di ogni attività il testo ti pone delle domande per **verificare le tue esperienze sull'argomento**, poi ti suggerisce di confrontarti con i tuoi compagni.

Di frequente il testo ti pone delle domande che ti guideranno nella ricerca di espressioni o parole chiave, dovrai sottolinearle in modo da metterle bene in evidenza nella tua mente, come nuove informazioni.

Spesso ti verrà chiesto di ricavare informazioni dal testo e di usarle per completare immagini o schemi.

A volte ti sarà chiesto di lavorare in coppia insieme a un tuo compagno o in gruppo in modo da rendere l'attività più motivante.

Ti sarà chiesto talvolta di approfondire un argomento.

Al termine di ogni percorso troverai attività di verifica graduate: due pagine dedicate ai giochi di storia; il Diario di bordo per riflettere sul percorso di apprendimento svolto ed esprimere l'autovalutazione.

STORIA

SCOPRIAMO ALCUNI METODI DI STUDIO

Il testo ti propone diverse modalità per studiare gli argomenti: domande-guida, riassunto, mappa, scaletta. Le **parole-chiave**, evidenziate di rosso nei testi, ti guideranno nella selezione delle informazioni. Scegli il metodo che fa per te!

Studio seguendo le domande-stimolo.
Le domande all'inizio di ogni attività ti guideranno nella ricerca delle informazioni.

Studio con il riassunto.
A fine percorso potrai rispondere a tutte le domande guida sul quaderno e avrai un riassunto dell'argomento.

Studio con la mappa.
La mappa è un contenitore in cui raccogliere ordinatamente le conoscenze che hai appreso; le frecce ti indicheranno le informazioni da inserire. Puoi usare la mappa come una bussola che ti guida nell'esposizione orale dell'argomento.

Studio con la scaletta degli argomenti.
Se segui i titoli degli argomenti trattati, avrai una scaletta che ti guiderà nella raccolta ordinata delle conoscenze sul quaderno, ma anche nell'esposizione orale.

STORIA

SCOPRIAMO ALCUNI METODI DI STUDIO

Il testo ti propone diverse modalità per studiare gli argomenti: domande-guida, riassunto, mappa, scaletta. Le **parole-chiave**, evidenziate di rosso nei testi, ti guideranno nella selezione delle informazioni. Scegli il metodo che fa per te!

Studio seguendo le domande-stimolo.
Le domande all'inizio di ogni attività ti guideranno nella ricerca delle informazioni.

Studio con il riassunto.
A fine percorso potrai rispondere a tutte le domande guida sul quaderno e avrai un riassunto dell'argomento.

Studio con la mappa.
La mappa è un contenitore in cui raccogliere ordinatamente le conoscenze che hai appreso; le frecce ti indicheranno le informazioni da inserire. Puoi usare la mappa come una bussola che ti guida nell'esposizione orale dell'argomento.

Studio con la scaletta degli argomenti.
Se segui i titoli degli argomenti trattati, avrai una scaletta che ti guiderà nella raccolta ordinata delle conoscenze sul quaderno, ma anche nell'esposizione orale.

« Chi era l' Homo habilis? »
• Dove è vissuto?
• Quando?
• Cosa sapeva fare?
• Di che cosa si nutriva?

« Filo scoperto degli ominidi »
• L'habrodipolaco
• Luigi
• L'Homo habilis
• L'Homo erectus
• Le glaciazioni

STORIA

COME UN PALEONTOLOGO

Leggi le due descrizioni, osserva attentamente le immagini e ricava le informazioni che ti consentono di classificare i dinosauri, poi inserisci il nome del dinosauro sull'immagine corrispondente.

Il **triceratopo**, lungo circa 9 metri e alto 3 metri, era un dinosauro erbivoro dotato di un robusto collare osseo che lo proteggeva dai morsi dei carnivori. Anche le tre corna, presenti sulla testa e appuntite come lance, erano molto probabilmente usate come meccanismo di difesa. Tanti teschi di triceratopo presentano danni alle corna o al collare. Questo ha portato alcuni scienziati a suggerire che i triceratopi combattessero usando le corna e spingendosi a vicenda usando il collare osseo come uno scudo, in modo simile ai cervi.

Il **tirannosauro**, noto anche come T-rex, era lungo quanto due elefanti (14 metri) e alto quanto un edificio a due piani (6 metri), aveva una testa enorme, zampe posteriori robuste e provviste di artigli, zampe anteriori così come non arrivavano alla bocca. Le sue armi più letali erano i lunghi denti affilati e seghettati, in grado di tagliare la carne. Le sue mani più letali erano i lunghi denti affilati e seghettati, in grado di tagliare la carne. Le sue mani più letali erano i lunghi denti affilati e seghettati, in grado di tagliare la carne. Le sue mani più letali erano i lunghi denti affilati e seghettati, in grado di tagliare la carne.

Rispondi alle domande con una X. Scegli l'ipotesi che ti sembra più probabile. Se hai altre ipotesi, parlane con l'insegnante e i compagni.

Secondo te, in che modo i predatori riuscivano ad attaccare gli animali supercrazzati?
 I grandi carnivori cercavano di rovesciare i triceratopi sulla schiena in modo da mordere la pancia che non aveva protezioni di osso.
 I grandi carnivori attaccavano i triceratopi mentre dormivano.

Secondo te, in che modo i tirannosauri catturavano le prede?
 Attaccandole con le zampe anteriori.
 Azzannandole con un morso o calpestando col piede antrilatero.

STORIA

CHE COS'È LA STORIA

Prova a rispondere alle domande attivando le tue conoscenze.

« Che cos'è la storia? » • Di che cosa si occupa? • Che cos'è la linea del tempo?

Adesso leggi il testo e sottolinea le risposte utilizzando i colori delle domande.

La storia è lo studio degli avvenimenti che sono accaduti nel passato.

Lo storico è lo studioso che ricostruisce le vicende del passato, cercando le fonti, analizzandole, interpretandole e raccontando ciò che ha scoperto grazie a esse.

Per conoscere e capire il passato, è importante stabilire quando determinati avvenimenti sono accaduti. Per farlo, lo storico si avvale di una linea immaginaria che non ha inizio né fine ed è chiamata linea del tempo.

Serve a "collocare" gli avvenimenti in base a un ordine cronologico, da quello che è avvenuto prima a quello che è accaduto dopo. La linea del tempo ci permette di capire anche la durata di un avvenimento e la sua eventuale contemporaneità con altri eventi.

Osserva la seguente linea del tempo e commentala insieme ai tuoi compagni.

L'uomo diventa agricoltore

Invenzione della scrittura

10000 ANNI FA 9000 ANNI FA 8000 ANNI FA 7000 ANNI FA 6000 ANNI FA 5000 ANNI FA 4000 ANNI FA

STORIA

LA MONTAGNA

Osserva le immagini e completa con le informazioni che ricavi dal testo.

RISORSA: ATTIVITÀ:

RISORSA: ATTIVITÀ:

RISORSA: ATTIVITÀ:

RISORSA: ATTIVITÀ:

Le pagine di **STORYGAME**, in storia, e quelle di **GEOGIOCHI**, in geografia, consolidano l'apprendimento attraverso giochi di approfondimento e attività laboratoriali.

STORYGAME

STORY GAME

GIOCHI DI STORIA

Colora le caselle seguendo le indicazioni, scoprirai il nome di un animale vissuto nell'Era primaria che poi si è estinto: era un antenato dei molluschi e delle vongole.

	A	B	C
1	S	A	V
2	M	M	T
3	O	R	N
4	C	I	A
5	N	T	E

INDICAZIONI:
-B.1 -A.2 -B.2 -A.3
-C.3 -B.4 -B.5 -C.5

PREISTORIAQUIZ

Inserisci le soluzioni seguendo i numeri, nella colonna colorata apparirà una parola che ha segnato la differenza tra l'uomo e l'animale.

- Inizia con la scoperta della scrittura.
- Sapeva realizzare i chopper.
- Pietra scheggiata su due lati.
- Il suo nome significa "Scimmia del sud".
- Significa: "Età della pietra antica".
- Animale preistorico con proboscide ed enormi zanne.
- Si sono estinti a causa di un meteorite.

STORYGAME

LABORATORIO DI ARTE PREISTORICA

Siete pronti per realizzare opere preistoriche?

Procuratevi: carta da pacchi, gessi colorati ridotti in polvere, pennelli fatti con bastoncini e piume, fogli da disegno, acqua.

• Prendete un foglio di carta da pacchi e stropicciatelo per dargli un aspetto invecchiato.

• Poggiate la sagoma sul foglio stropicciato e coloratela all'interno, ripassando i contorni di nero, poi toglietela e aspettate che si asciughi.

• La vostra opera d'arte preistorica è pronta! Ora potreste allestire una mostra oppure un vero e proprio Museo d'Arte preistorica. Buona fortuna!

STORYGAME

GEOGIOCHI

GEOGIOCHI

GEOGIOCHI

GIOCHI DI GEOGRAFIA

Colora le caselle seguendo le indicazioni, scoprirai il nome del famoso astronomo che affermò che la Terra ruotava intorno al Sole.

	A	B	C	D
1	C	E	O	P
2	E	S	R	V
3	N	T	N	I
4	P	C	O	Q

INDICAZIONI:
-A.1 -A.3
-C.1 -D.3
-D.1 -B.4
-A.2 -C.4
-C.2

SOLUZIONE

All'interno del crucipuzzle ci sono 9 parole dell'orientamento, colorale e trascrivile.

B	A	I	N	M	A	S	T	O	R	O	C
U	V	I	S	O	L	E	M	R	N	T	M
S	E	T	T	E	N	T	R	I	O	N	E
S	L	L	E	C	O	R	T	E	S	T	I
O	U	M	L	I	R	D	O	N	U	N	E
L	V	E	L	P	D	O	L	T	D	T	I
A	G	L	E	I	A	O	V	E	S	T	U
N	A	V	I	G	A	T	O	R	E	R	M

ORIZZONTALI:

VERTICALI:

GIOCHI DI GEOGRAFIA

Usa le indicazioni e illustra la mappa del parco dei divertimenti di Pepito.

CHIOSCO

Ruota panoramica a **NORD** del chiosco;

Montagne russe a **OVEST** della ruota panoramica;

Castello a **OVEST** del chiosco;

Autoscontro a **SUD** del chiosco;

Giosta dei cavalli a **EST** della ruota panoramica;

Vascello dei pirati a **EST** dell'autoscontro.

DIARIO DI BORDO

Colora i cerchietti come indicato nella legenda.

●○○ COSÌ COSÌ ●●○○ BENE ●●●● BENISSIMO

Ho imparato a... riconoscere nel testo le informazioni principali. ○○○	sintetizzare ed esporre gli argomenti. ○○○	costruire una mappa concettuale degli argomenti scolti. ○○○
collocare gli avvenimenti sulla linea del tempo. ○○○	classificare le fonti storiche. ○○○	ricostruire le fasi del processo di fossilizzazione di animali e vegetali. ○○○
ricostruire il processo che ha portato alla formazione della Terra. ○○○	riconoscere la successione temporale delle Ere geologiche. ○○○	ordinare cronologicamente la comparsa delle diverse specie animali sulla Terra. ○○○
individuare sul planisfero i luoghi dove sono comparsi i primi uomini e i loro spostamenti. ○○○	collocare sulla linea del tempo la comparsa degli ominidi e dei vari tipi di Homo. ○○○	confrontare le caratteristiche fisiche e comportamentali dei vari tipi di Homo. ○○○

Ancora una volta sarà presente il "Diario di bordo", strumento che ormai i nostri bambini avranno imparato a conoscere e apprezzare, attraverso il quale potranno effettuare l'autovalutazione.

IL DIARIO DI BORDO PER L'AUTOVALUTAZIONE

Noi Cittadini

Corso di Educazione civica e non solo

Noi cittadini è un volume triennale specifico per l'**Educazione civica**, per affrontare a un livello crescente di complessità concettuale gli argomenti attinenti a Cittadinanza e Costituzione, Cittadinanza Digitale e Cittadinanza e Sostenibilità.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

LA SCUOLA

Domani, primo giorno di scuola. A dire il vero, questa è la terza volta che è il suo primo giorno di scuola. Timmi è sempre timida come prima, o forse, a pensarci bene, timida un grammo meno dell'anno scorso, ma nessuno se n'è accorto. Ciao maestre e maestri, ciao compagne e compagni degli anni scorsi. Stasera Timmi non riesce a prendere sonno. È peggio di due anni fa in prima elementare perché allora tutti i bambini, la vigilia, erano in ansia come lei. Invece domani, nella classe terza dove dovrà entrare, gli altri si conoscono già tutti benissimo, mentre lei sarà "la nuova". – Chissà come diventerò rossa – pensa. Magari un minuto prima di diventare rossi si potesse diventare invisibili! Resterebbero tutti con un palmo di naso!

Bambini silenzio, vi presento "la nuova". Sul bel visino di Timmi passa come un invisibile pennello intinto in un barattolo di vernice rossa (due mani, come quando l'imbianchino imbianca la parete e si dice prima mano, e poi l'imbianca una seconda volta e si dice seconda mano)...

Da Viviani Lamarque. La timida Timmi cambia scuola. Il battello a vapore.

DISCUTIAMO INSIEME

- Secondo te, perché Timmi non riusciva a dormire? Ti accogliere un compagno nuovo? Ricordi il tuo primo? Racconta ai tuoi compagni e all'insegnante come è

94

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

CITTADINANZA DIGITALE

CLASSE 3ª CITTADINANZA DIGITALE

MESSAGGI TRAPPOLA

Quando ricevi in rete messaggi allarmistici, richieste d'aiuto, segnalazioni improvvise di virus, fai attenzione: potrebbe trattarsi di una trappola. Chiedi sempre aiuto a un adulto.

Leggi cosa è successo a Trixie.

Trixie sta giocando tranquillamente con il suo videogioco preferito quando all'improvviso riceve in chat un messaggio di richiesta d'aiuto proveniente da un giocatore sconosciuto. Senza pensarci due volte, la tartaruga segue le indicazioni riportate nel messaggio e zack! Il computer si blocca! Povera Trixie, deve trattarsi di un virus! La tartaruga avrebbe dovuto chiedere aiuto a un adulto prima di rispondere al messaggio.

PAROLE NUOVE

- Allarmistico che vuole procurare un allarme.

132

CLASSE 3ª CITTADINANZA E SOSTENIBILITÀ

OGNUNO È SPECIALE

Leggi la poesia.

Ogni bambino è speciale
I bambini sono come farfalle nel vento... Alcuni possono volare più di altri, ma ognuno vola nel modo migliore che gli è possibile... Perché, quindi, fare dei paragoni? Ognuno è diverso, ognuno è speciale, ognuno è bello ed unico!
www.micipori.it

DISCUTIAMO INSIEME

- È difficile accettare chi è diverso da noi? Tu in che cosa ti senti speciale?

Cantiamo insieme.

Lo scriverò nel vento
Lo scriverò nel vento
Col rosa del tramonto
Di questa mia città
Che voglio bene al mondo
E a tutto il mondo il vento
So che lo porterà

Lo sofferirò sul mare
Per farlo navigare
Fin dove arriverà
Lo leggerà la gente
Di un altro continente
E mi risponderà

Saremo tutti amici
Saremo mille voci
Un coro che cantando cancellerà
Le lingue, le distanze
Non conteranno niente
E questo mondo, che mondo sarà
Così sarà
Così sarà [...]
Zecchino d'oro 2006

112

CITTADINANZA E SOSTENIBILITÀ

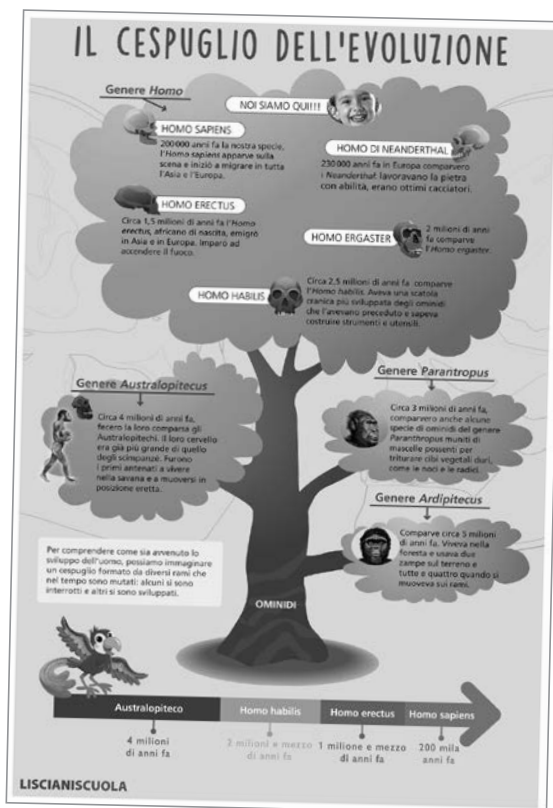
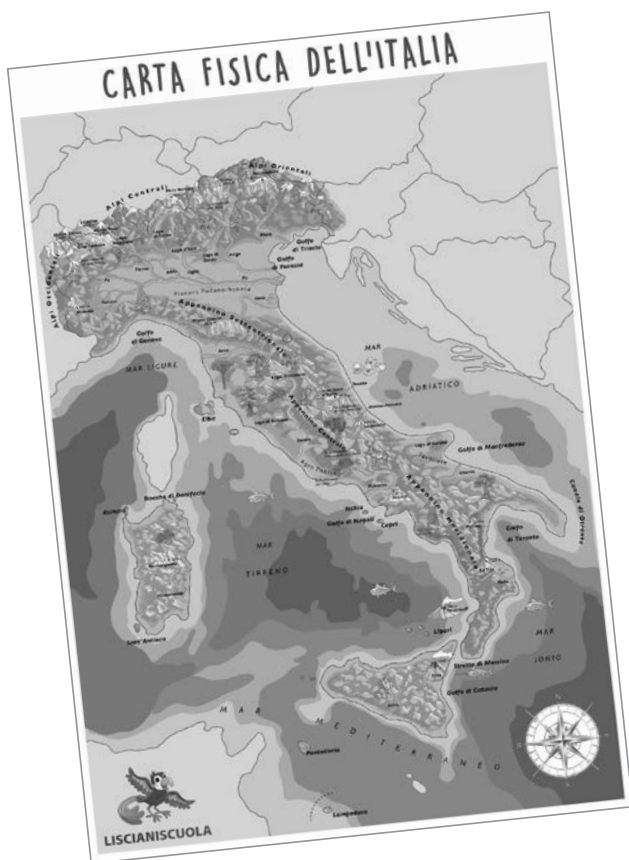


AGENDA 2030

Nella cartellina della Mia Agenda 2030 gli alunni possono raccogliere tutti i lavori di Educazione civica e Sostenibilità ambientale, economia e sociale che svolgeranno durante l'anno.

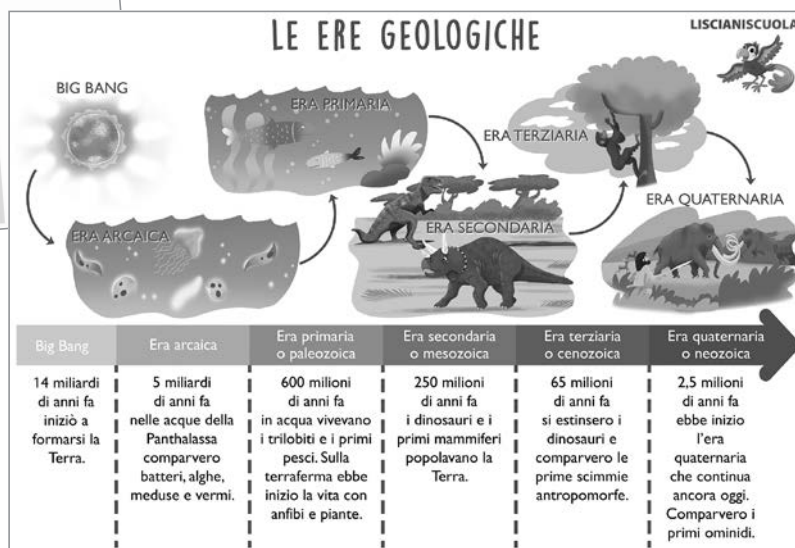
Poster disciplinari

Per ogni classe sono forniti quattro poster disciplinari con chiare mappe concettuali molto utili per aiutare i bambini a fissare i contenuti più importanti di matematica, scienze, storia e geografia.





LA CASA DEL MILLE

1 k = 1000 u
1 k = 100 da
1 k = 10 h



Libro delle Discipline: Storia

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Compiti di realtà per la valutazione delle competenze	Nuclei fondanti e Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Raccordi disciplinari
<p>L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.</p> <p>Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal Paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p>	<p>Giovani paleontologi Il paleontologo è lo studioso che cerca e studia resti vegetali e animali di un passato lontanissimo. Grazie al lavoro dei paleontologi è possibile immaginare scenari preistorici. In gruppi di 4 o 5 compagni realizzate un poster informativo per illustrare una foresta dell'era Mesozoica. Quali piante disegnerete? Quali animali? Contrassegnate ciò che avete rappresentato con un numeretto e allegate al poster una legenda in cui scriverete il nome e le caratteristiche delle piante e degli animali del vostro scenario. I poster realizzati saranno valutati sia in base all'aspetto delle immagini sia in base alla chiarezza delle note informative. Il migliore sarà affisso nella vostra aula.</p>	<p>Uso delle fonti, organizzazione delle informazioni, strumenti concettuali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. • Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti. • Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali. • Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo. 	<p>La ricerca storica pp. 4-10</p> <p>La storia della Terra pp. 12-33</p>  <p>I dinosauri p. 18</p> <p>La storia dell'uomo: il Paleolitico pp. 26-49</p> <p>La storia dell'uomo: il Neolitico pp. 52-73</p>  <p>La capanna p. 159</p>	<p>Italiano pp. 6, 7, 12, 17, 28, 29, 30, 34, 59, 67, 68</p> <p>Geografia pp. 15, 26, 27, 28</p> <p>Arte e immagine pp. 46, 47, 51, 75</p>

Quaderno: Storia

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Compiti di realtà per la valutazione delle competenze	Nuclei fondanti e Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Raccordi disciplinari
<p>L'alunno riconosce elementi significativi del passato del suo ambiente di vita.</p> <p>Usa la linea del tempo per organizzare informazioni, conoscenze, periodi e individuare successioni, contemporaneità, durate, periodizzazioni.</p> <p>Comprende avvenimenti, fatti e fenomeni delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell'umanità dal Paleolitico alla fine del mondo antico con possibilità di apertura e di confronto con la contemporaneità.</p>	<p>Artisti preistorici In gruppi di 4-5 compagni effettuate una ricerca sull'arte del Paleolitico, in particolare le pitture ritrovate sulle pareti delle grotte. Scegliete un luogo dove queste pitture sono state ritrovate e raccogliete informazioni su chi, dove, come e quando ha disegnato quegli animali o quelle scene di caccia. Raccogliete le informazioni, poi realizzate degli esempi delle pitture che avete studiato con la creta. Operate in questo modo: date alla creta una forma squadrata, levigatela con la carta vetrata e riproducete con i pennelli le immagini che avete scelto. Utilizzate il materiale che avete raccolto, comprese le riproduzioni con la creta, per organizzare una lezione per i vostri compagni. Infine tutte le pitture sulla creta saranno esposte in una mostra collettiva organizzata nei corridoi o nell'atrio della scuola.</p>	<p>Organizzazione delle informazioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ricavare da fonti di tipo diverso informazioni e conoscenze su aspetti del passato. • Seguire e comprendere vicende storiche attraverso l'ascolto o lettura di testi dell'antichità, di storie, racconti. • Organizzare le conoscenze acquisite in semplici schemi temporali. • Individuare analogie e differenze attraverso il confronto tra quadri storico-sociali diversi, lontani nello spazio e nel tempo. 	<p>L'origine della Terra <i>p. 162</i></p> <p>L'origine della vita <i>p. 163</i></p> <p>Come si formano i fossili <i>pp. 164, 165</i></p> <p>Approfondimento sui dinosauri <i>pp. 166, 167</i></p> <p>I primi ominidi <i>p. 168</i></p> <p>L'Homo habilis <i>p. 169</i></p> <p>L'Homo erectus <i>p. 170</i></p> <p>L'uomo di Neanderthal <i>p. 171</i></p> <p>L'Homo sapiens <i>p. 172</i></p> <p>L'arte racconta <i>p. 173</i></p> <p>Nel villaggio neolitico <i>p. 174</i></p> <p>L'abbigliamento <i>p. 175</i></p> <p>L'uomo del Similaun <i>p. 176</i></p> <p>Il commercio <i>p. 177</i></p>	<p>Arte e immagine <i>pp. 173, 174</i></p>

Libro delle Discipline: Geografia

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Compiti di realtà per la valutazione delle competenze	Nuclei fondanti e Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Raccordi disciplinari
<p>L'alunno si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali.</p> <p>Utilizza il linguaggio della geograficità per interpretare carte geografiche e realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio.</p>	<p>Giovani cartografi In gruppi di 4-5 compagni, realizzate la mappa del quartiere in cui si trova la vostra scuola. Poi confrontatela con la mappa della città e verificate la somiglianza. Infine confrontate le mappe e organizzate una piccola esposizione in classe dei lavori effettuati. Scrivete le didascalie per ciascuna mappa con il nome degli autori. Alla fine, con l'aiuto dell'insegnante, scegliete le mappe più belle e dettagliate e utilizzatele per realizzare un piccolo manuale di cartografia da regalare ai bambini della classe terza del prossimo anno.</p>	<p>Orientamento, linguaggio della geograficità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali). • Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. • Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino. 	<p>Descrivere la Terra <i>pp. 80-89</i></p>	<p>Arte e immagine <i>pp. 83, 93</i></p>
<p>Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.).</p> <p>Si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.</p>		<p>Paesaggio, regione e sistema territoriale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere il territorio circostante attraverso l'approccio percettivo e l'osservazione diretta. • Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi. • Riconoscere, nel proprio ambiente di vita, le funzioni dei vari spazi e le loro connessioni, gli interventi positivi e negativi dell'uomo e progettare soluzioni, esercitando la cittadinanza attiva. 	<p>La montagna <i>pp. 94-104</i></p> <p>La collina <i>pp. 106-114</i></p> <p>La pianura <i>pp. 116-124</i></p> <p>Il fiume <i>pp. 128-136</i></p> <p>Il lago <i>pp. 138-144</i></p> <p>Il mare <i>pp. 146-156</i></p>	<p><i>Italiano</i> <i>pp. 96, 120, 127, 134, 158</i></p> <p>Arte e immagine <i>pp. 126, 127, 159</i></p>

Quaderno: Geografia

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Compiti di realtà per la valutazione delle competenze	Nuclei fondanti e Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Raccordi disciplinari
<p>Riconosce e denomina i principali "oggetti" geografici fisici (fiumi, monti, pianure, coste, colline, laghi, mari, oceani ecc.).</p>	<p>Un manuale di fotografia In gruppi di 4-5 compagni, scattate delle fotografie per rendere evidente che più si va in alto più il raggio di osservazione si allarga, ma si perde la chiarezza dei dettagli. Per esempio, provate a scattare foto (da vicino e da lontano) di un luogo antropizzato: una piazza, la scuola, un monumento, oppure un paesaggio naturale: un laghetto, un bosco, un prato... Raccogliete il materiale e organizzate una piccola esposizione in classe, scrivete le didascalie per ciascuna immagine e per ogni foto dello stesso soggetto. Per le foto scattate da vicino mettete in evidenza i dettagli. Alla fine scegliete le foto più belle e utilizzatele per realizzare un piccolo manuale di fotografia di oggetti e paesaggi da regalare ai bambini della classe terza del prossimo anno.</p>	<p>Orientamento, linguaggio della geograficità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Muoversi consapevolmente nello spazio circostante, orientandosi attraverso punti di riferimento e le mappe di spazi noti che si formano nella mente (carte mentali). • Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti (pianta dell'aula ecc.) e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante. • Leggere e interpretare la pianta dello spazio vicino. <p>Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare e descrivere gli elementi fisici e antropici che caratterizzano i paesaggi. 	<p>Descrivere la Terra I punti cardinali <i>p. 178</i> Le stelle <i>p. 179</i> La riduzione in scala <i>pp. 180, 181</i> La mappa <i>p. 182</i> Le carte geografiche <i>p. 183</i> La carta fisica <i>p. 184</i> La carta politica <i>p. 185</i> Le carte tematiche <i>p. 186</i> Cosa studia la geografia <i>p. 187</i></p> <p>Paesaggi e ambienti Elementi del paesaggio <i>p. 188</i> Clic e fotografa <i>p. 189</i> Scopri gli ambienti <i>pp. 190, 191</i> La città <i>p. 192</i></p>	<p>Arte e immagine <i>pp. 182, 184, 189</i></p> <p>Matematica <i>pp. 180, 181</i></p> <p>Italiano <i>p. 190</i></p>

Libro di Educazione civica

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Compiti di realtà per la valutazione delle competenze	Nuclei fondanti e Obiettivi di apprendimento	Contenuti	Raccordi disciplinari
<p>L'educazione civica contribuisce a sviluppare competenze ispirate ai valori della responsabilità, della legalità, della partecipazione e della solidarietà.</p>	<p>Il depliant della vostra città Il depliant, detto anche pieghevole, è un "libretto" ottenuto da un foglio unico piegato più volte su se stesso. In gruppi di 3-4 compagni, realizzate un depliant di almeno 6 facciate per pubblicizzare la vostra città. Scegliete gli elementi naturali e antropici che la caratterizzano e possono attrarre dei visitatori: montagne, laghi, spiagge, musei, parchi e così via. Cercate immagini rappresentative e preparate dei brevi testi descrittivi di accompagnamento. Distribuite i testi e le immagini sul foglio facendo diverse prove e, prima di scegliere e consegnare la copia finale, correggete gli errori di ortografia, grammatica e punteggiatura. Spedite il depliant più bello a una scuola primaria di una città vicina e invitate la scolaresca a visitare la vostra città.</p>	<p>Cittadinanza e Costituzione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere i colori della bandiera italiana. • Comprendere l'importanza del rispetto delle regole nel gruppo sociale. <p>Cittadinanza e Sostenibilità</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare le azioni necessarie per l'igiene personale. • Riconoscere i comportamenti corretti per affrontare una situazione di pericolo. • Riconoscere l'importanza della differenziazione dei rifiuti. <p>Cittadinanza Digitale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuare i comportamenti corretti per navigare in Internet. 	<ul style="list-style-type: none"> • Cittadinanza e Costituzione pp. 46-51 • Cittadinanza e Sostenibilità pp. 52-59 • Cittadinanza Digitale pp. 60-64 	<p>Italiano pp. 46, 48, 52</p> <p>Arte e immagine p. 47</p> <p>Educazione fisica p. 55</p> <p>Matematica pp. 51, 54, 63</p> <p>Coding p. 56</p>

Insegnare storia

Con attività
didattiche
interattive

L'impianto metodologico del testo di storia è impostato su attività didattiche interattive all'interno di tre percorsi tematici:

- la ricerca storica;
- la storia della Terra;
- la storia dell'uomo, che si suddivide in due periodi il Paleolitico e Il Neolitico.

In genere, le attività all'interno di ogni percorso ripropongono le stesse fasi di lavoro in modo da facilitare l'alunno nella costruzione di un metodo di studio.

Si tratta di:

- **formulazione di ipotesi** e confronto con il gruppo-classe che permette agli alunni di esporre le preconcoscenze che hanno già maturato su un dato argomento e di confrontarle con quelle dei compagni;
- **domande a colori** che guidano gli alunni verso una selezione delle informazioni;



Chi erano gli Australopitechi? • Com'erano fisicamente?
• Cosa erano in grado di fare? • Di che cosa si nutrivano?



Cerca nel testo le risposte alle domande e sottolineale con i colori corrispondenti.

- **rielaborazione delle informazioni** rilevate e loro utilizzo all'interno di immagini o schemi bucati come definizioni o didascalie esplicative;
- **operazione di deduzione** ricavando informazioni da parole chiave evidenziate all'interno del testo.



In coppia con un tuo compagno prova a esporre tutto ciò che hai imparato sull'*Homo erectus*, aiutati con le domande, le parole chiave e la mappa.

La fase finale dei percorsi prevede:

- verifiche a livelli per la rilevazione dell'apprendimento di conoscenze e abilità nell'ambito dei vari percorsi della disciplina: prove strutturate; prove semi-strutturate; domande aperte; tabelle da completare; riconoscimento di informazioni (Vero/Falso);
- diario di bordo per l'autovalutazione.

Le fonti

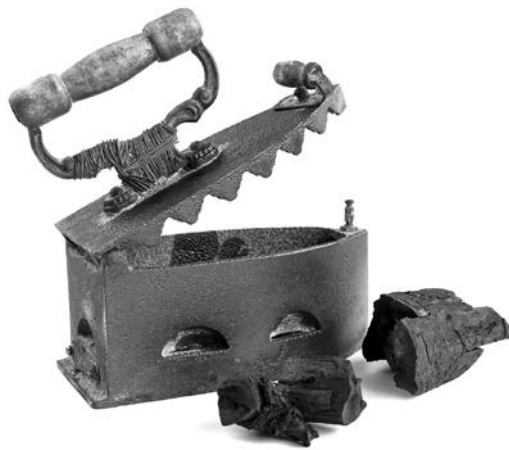
Avviamo una conversazione con gli alunni per guidarli a individuare il compito dello storico: cercare le prove per ricostruire la vita degli uomini del passato. Ipotizziamo, insieme agli alunni, quali sono le prove di cui va a caccia lo storico. Chiediamo:

– Che cosa ci lasciano gli uomini vissuti prima di noi? Gli oggetti antichi possono essere delle fonti storiche, ossia delle prove che ci aiutano a ricostruire il passato?

In particolare, osserviamo che i palazzi antichi, i vasi, i gioielli, le monete, gli utensili e così via sono tutte **fonti materiali**, ossia oggetti che forniscono informazioni sulla vita delle persone vissute prima di noi: interpretandoli, possiamo scoprire dove abitavano, cosa mangiavano, cosa bevevano, quali lavori svolgevano o come giocavano le generazioni passate.

Guidiamo l'analisi delle fonti materiali

Coinvolgiamo gli alunni nella raccolta di oggetti e vestiti appartenuti ai nonni, stoviglie e utensili antichi e così via. Conversando, osserviamo e analizziamo i vari oggetti per scoprire a cosa servivano, come funzionavano, a chi appartenevano. Possiamo scegliere i reperti più interessanti e significativi e allestire, in un angolo dell'aula, un piccolo museo degli oggetti del passato.



Che cos'è?

Un ferro da stiro vecchio.

A cosa serviva?

A stirare i vestiti.

Come si usava?

Si riempiva di carboni ardenti e si passava sui vestiti.

Oggi a cosa serve?

Oggi si usa come oggetto decorativo.

Guidiamo l'analisi delle fonti scritte

Portiamo in classe alcuni vecchi libri, risalenti a qualche decennio fa, che useremo come esempi di **fonte scritta**. Dividiamo la classe in gruppi e diamo a ciascuno un libro. Lasciamo che gli alunni osservino e manipolino i vari libri; poi, conversando, li guidiamo a ricavarne alcune informazioni: autore, data di pubblicazione, editore e così via. Facciamo mettere per iscritto sul quaderno le informazioni ricavate, chiedendo agli alunni di rispondere alle seguenti domande (che possiamo riportare alla lavagna):

Da chi è stato scritto il libro? In che anno? Dove è stato pubblicato? Da chi è stato pubblicato? Sono state fatte delle ristampe? In che anno? Da quante pagine è composto il libro? Ci sono delle illustrazioni? Chi le ha fatte? Che genere di libro è? Quale argomento tratta?

Facciamo notare agli alunni che abbiamo appena analizzato degli esempi di fonte scritta, così come farebbe uno storico. Le fonti scritte sono documenti molto importanti per la storia: esse sono state prodotte dall'uomo per comunicare messaggi; potremmo dire che le fonti scritte "ci parlano", come se portassero fino a noi le voci e i pensieri degli uomini del passato.

**Guidiamo l'analisi
delle fonti
iconografiche**

Facciamo notare agli alunni che anche le immagini sono fonti: sono **fonti iconografiche**. Pensiamo alle fotografie e alle illustrazioni sui libri, ma anche ai quadri, ai dipinti sulle rocce o sui vasi antichi e così via. Con la stessa modalità di lavoro adottata per le fonti scritte, procuriamoci alcune fonti iconografiche, e guidiamo gli alunni attraverso alcune domande a ricavare quante più informazioni possibili dalla loro osservazione. Concludiamo il percorso sui differenti tipi di fonte, scrivendo per ciascuna una breve definizione alla lavagna:

- **FONTI MATERIALI** → sono tutti gli oggetti del passato: fossili di piante e animali, vasi, medaglie, gioielli, mobili, armi, costruzioni, monete, statue... Questo tipo di fonte è detta reperto.
- **FONTI SCRITTE** → sono tutti i documenti scritti (lettere, diari, quaderni, libri, ma anche scritte incise su monumenti, targhe...).
- **FONTI ICONOGRAFICHE** → sono le fonti visive, cioè costituite da un'immagine (fotografie, dipinti, carte geografiche...).
- **FONTI ORALI** → sono i racconti di fatti realmente accaduti da parte di un testimone diretto. Questo tipo di fonte è detta testimonianza.

Il lavoro dello storico

Ricordiamo che lo storico studia le fonti per ricavare da esse le informazioni necessarie a ricostruire il passato e spieghiamo che lo studio delle fonti è oggetto di una serie di discipline scientifiche: la **paleontologia** (che studia forme di vita di epoche remote attraverso l'osservazione dei resti fossili), l'**archeologia** (che si occupa delle operazioni di scavo per recuperare e studiare i reperti), la **geologia** (che studia terreni e rocce per stabilire l'età dei reperti) e l'**antropologia** (che studia l'aspetto, le abitudini e le usanze di popoli antichi e moderni).

Spieghiamo agli alunni che, per svolgere il loro lavoro di ricerca, gli storici sono spesso aiutati da altri studiosi come archeologi, paleontologi, geologi e antropologi.

Stimoliamo gli alunni a puntualizzare il campo di azione di ogni studioso facendo svolgere il seguente esercizio: gli alunni devono collegare ogni studioso al rispettivo operato.

STORICO

Ricostruisce flora e fauna di epoche remote osservando i resti.

ANTROPOLOGO

Studia e confronta le fonti per ricostruire i fatti accaduti nel passato.

GEOLOGO

Studia i reperti riportati alla luce grazie alle operazioni di scavo del terreno.

ARCHEOLOGO

Studia l'aspetto, le abitudini e le usanze di popoli antichi e moderni.

PALEONTOLOGO

Studia la struttura del terreno per stabilire l'età dei reperti.

Rettili speciali

I dinosauri

Avviamo una conversazione con gli alunni per stimolarli a riferire spontaneamente ciò che sanno sui dinosauri. Durante la conversazione, spieghiamo che i dinosauri erano rettili preistorici molto diversificati, che dominarono la Terra per oltre 160 milioni di anni: erano vertebrati (dotati della colonna vertebrale), vivevano sulla terraferma e si muovevano sulle zampe. Osserviamo che erano dei rettili un po' speciali, capaci di raggiungere dimensioni gigantesche. Per questo, diversamente dagli attuali coccodrilli e lucertole, avevano le zampe, non ai lati, ma sotto il corpo, come ad esempio nel cavallo. Zampe così fatte sono in grado di reggere il peso del corpo e consentono agli animali di camminare, correre e saltare. Per amplificare la percezione di quanto potesse essere straordinario il mondo popolato dai dinosauri, invitiamo gli alunni a usufruire dei contenuti in realtà aumentata di pagina 18 del libro delle discipline.

Smart lab

La comparsa dei mammiferi

I primi mammiferi

Presentiamo anche i mammiferi, spiegando che le prime specie apparvero circa 200 milioni di anni fa, quando i dinosauri popolavano ancora la Terra. Spieghiamo che la principale caratteristica dei mammiferi è la capacità di partorire i piccoli senza deporre uova e di allattarli. I primi mammiferi erano piccoli e uscivano dalle loro tane solo di notte per procacciarsi il cibo sfuggendo ai predatori. Con l'estinzione dei dinosauri crebbe il numero di specie di mammiferi, che si differenziarono e si adattarono ai vari ambienti naturali

Il mondo dopo i dinosauri

Animali e scimmie antropomorfe

– Cosa accadde sulla Terra quando scomparvero i dinosauri?

Poniamo questo interrogativo agli alunni, riallacciandoci al percorso didattico sviluppato nella precedente attività, e lasciamo che essi immaginino liberamente quale poteva essere l'aspetto del pianeta. Quindi spieghiamo che, una volta usciti di scena i dinosauri, altri animali, soprattutto mammiferi, ma anche uccelli, occuparono il posto lasciato dai grandi rettili; negli oceani comparvero grandi squali come il megalodonte e si svilupparono i cetacei come le balene e i delfini.

Aggiungiamo che nei periodi geologici seguenti alla scomparsa dei dinosauri la temperatura media sul pianeta iniziò a diminuire, producendo un clima simile a quello attuale; tale clima favorì lo sviluppo di ampie foreste all'interno delle quali i mammiferi furono in grado di adattarsi. In questo periodo si sviluppò una buona percentuale delle famiglie di mammiferi odierne: comparvero i primi giganteschi proboscidi, i rinocerontidi, gli ippopotamidi, gli ungulati (cavalli, camelidi e bovidi), i cervidi, i passeriformi, le rane, i topi, i ratti e i serpenti. Inoltre apparvero le scimmie antropomorfe, cioè simili all'uomo.

Smart lab

Come vivevano gli uomini del Neolitico? Cosa facevano? Come erano le loro abitazioni? Sono queste domande che richiedono approfondimenti come quelli forniti nelle schede successive e nei contenuti di realtà aumentata di pagina 59 del libro delle discipline.

Nelle pagine seguenti forniamo numerose schede di lavoro utili per il raggiungimento e il consolidamento degli obiettivi di apprendimento del percorso di storia.

- Riconoscere le fonti storiche e il lavoro dello storico (schede 1-3).
- Comprendere il tempo storico e l'utilità della linea del tempo (schede 4-10).
- Conoscere le fasi della storia della Terra (schede 11-16).
- Conoscere le origini dell'uomo (schede 17-22).
- Conoscere la vita, le scoperte e le invenzioni dell'uomo nel Paleolitico (schede 23-30).
- Conoscere la vita, le scoperte e le invenzioni dell'uomo nel Neolitico (schede 31-39).

LE FONTI

■ Osserva le immagini e scrivi di quale tipo di fonte si tratta. Scegli tra materiale, iconografica e scritta.



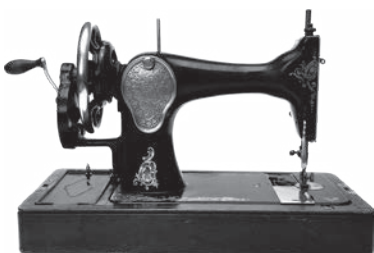
.....



.....



.....



.....



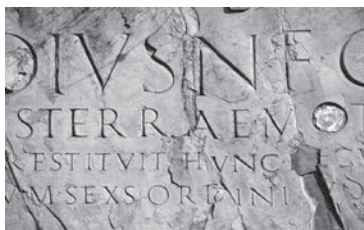
.....



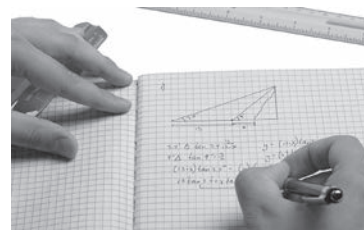
.....



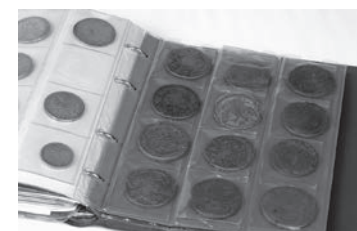
.....



.....



.....



.....



.....

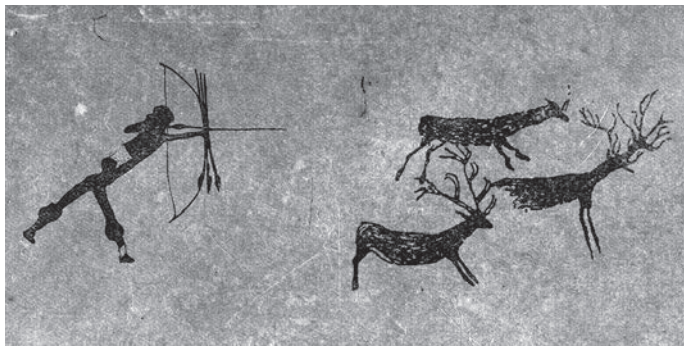


.....

Nome Data

LE FONTI E LE INFORMAZIONI

■ Osserva, leggi e collega ogni fonte all'informazione che ci dà.



Gli uomini primitivi andavano a caccia con archi e frecce.



Le asce degli uomini primitivi erano fatte di legno e osso.



Nell'antichità gli uomini usavano l'aratro trainato da buoi per coltivare la terra.



Tanto tempo fa sulla Terra vivevano animali che oggi non esistono più.

Nome Data

LE FONTI E LO STORICO

■ Classifica ognuna delle seguenti fonti: scrivi se si tratta di una fonte orale, scritta, iconografica, materiale.

- Vaso:
- Fotografia:
- Lettera:
- Dipinto:
- Cartellone pubblicitario:
- Racconto di un testimone:
- Cartolina:
- Diario:
- Brocca:
- Intervista:

■ Collega con una freccia l'esperto e l'attività da lui svolta.

Geologo

Raccoglie, confronta e studia tutte le informazioni che ottiene dallo studio delle fonti per ricostruire gli avvenimenti del passato.

Paleontologo

Scava per cercare reperti di diversa natura: tombe, abitazioni, oggetti di pietra, di ferro...

Storico

Ricostruisce il passato della Terra attraverso lo studio del suolo e delle rocce.

Antropologo

Ricerca e studia i fossili di animali e vegetali di tantissimi anni fa.

Archeologo

Studia le abitudini, i costumi e la cultura degli uomini del passato e del presente.

Nome Data

L'ANNO DI VALERIA

■ Collega nel giusto ordine sulla linea del tempo gli avvenimenti dell'anno di Valeria.

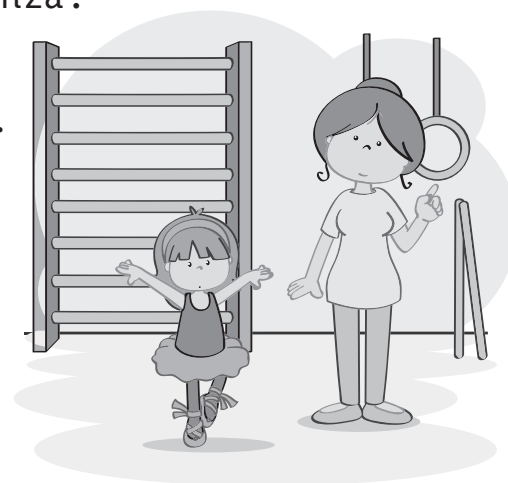
25 dicembre Natale a casa dei nonni	15 settembre primo giorno di scuola	5 aprile recita di primavera a scuola	7 giugno ultimo giorno di scuola
---	---	---	--



20 ottobre trasferimento in un'altra scuola	2 febbraio inizio del corso di danza	18 novembre compleanno della mamma
---	--	--

■ Osserva la linea del tempo e rispondi.

- Valeria si è trasferita in un'altra scuola...
 - prima del compleanno della mamma.
 - dopo il compleanno della mamma.
- In quale giorno Valeria inizia il corso di danza?
 - Il 2 febbraio. Il 2 aprile.
- Valeria partecipa alla recita di primavera...
 - prima dell'inizio del corso di danza.
 - dopo l'inizio del corso di danza.
- In quale mese chiude la scuola?
 - Giugno Marzo
- Quanti mesi durano le vacanze?
 - Circa 3 mesi. Circa 5 mesi.



Nome Data

LA MIA STORIA

■ Leggi alcuni avvenimenti importanti della tua vita.

- Sono nato.
- Ho mosso i primi passi.
- Ho cominciato la scuola dell'infanzia.
- Ho cominciato la scuola primaria.
- Ho compiuto 7 anni.

■ Adesso costruisci la tua linea del tempo. Completala con gli anni e scrivi al posto giusto nei cartellini gli avvenimenti della tua vita che hai letto sopra. Aggiungi altri fatti importanti della tua storia, uno per ogni anno.

Sono nato

200

= 1 anno

Nome Data

LA FAMIGLIA DI AGATA

■ Leggi le date di nascita di Agata e dei suoi familiari.



Agata
2015



Mamma Carla
1985



Papà Matteo
1980



Nonno Luca
1955

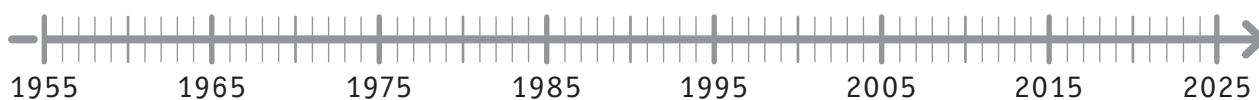
■ Collega al posto giusto sulla linea del tempo le date di nascita di Agata, Carla, Matteo e Luca.

Agata
2015

Mamma Carla
1985

Papà Matteo
1980

Nonno Luca
1955



———— = 10 anni

■ Osserva la linea del tempo e rispondi alle domande.

- Quanti anni ha Agata?
- Quanti anni ha Carla?
- Quanti anni ha Matteo?
- Quanti decenni separano Luca da Matteo?

Nome Data

QUANTO DURA?

■ Collega ogni periodo di tempo alla sua definizione.

LUSTRO

MILLENNIO

SECOLO

DECENNIO

10 anni

100 anni

5 anni

1000 anni

■ Quanto dura? Scrivi nella tabella la durata di ogni periodo, come nell'esempio. Poi ordina i periodi dal più piccolo al più grande, numerando da 1 a 8.

Periodo	Durata	Ordine
Sei secoli	Seicento anni
Un lustro
Due decenni
Tre millenni
Due lustri
Due millenni
Quattro secoli
Tre decenni

Nome Data

OGNI COSA HA UNA SUA STORIA

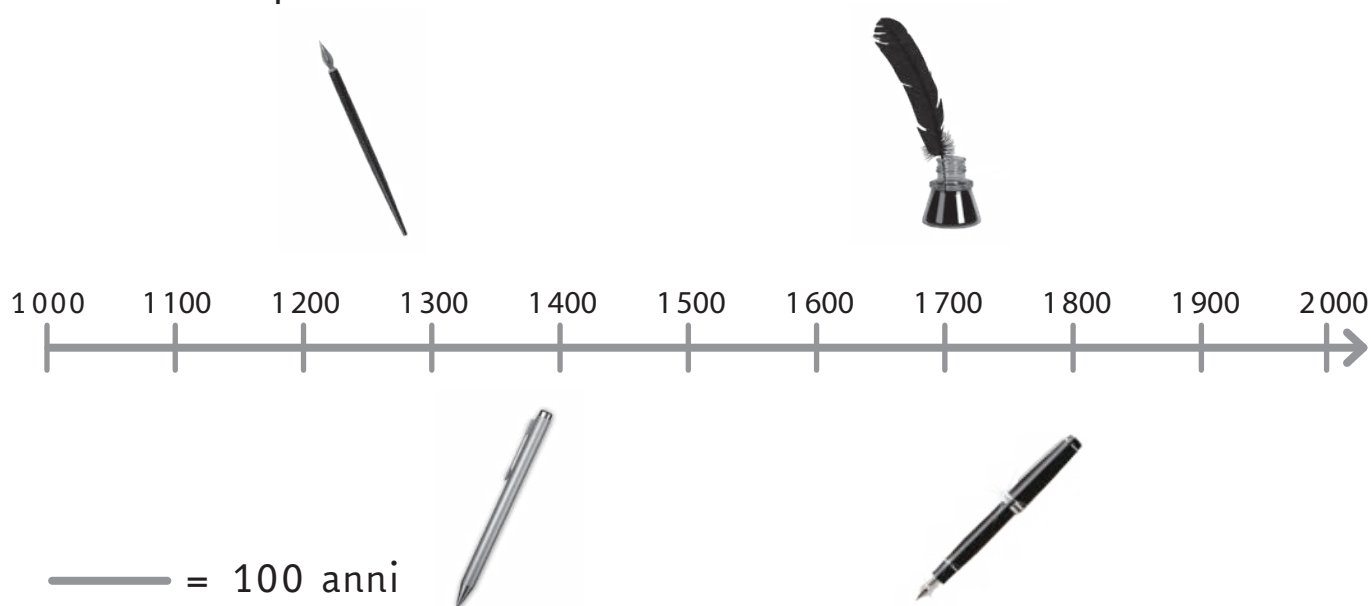
■ Leggi il brano.

Storia della penna

Fin dall'antichità gli uomini hanno scritto utilizzando sistemi e tecniche differenti. Dopo l'anno mille si scriveva con una penna d'oca. Si scriveva su carta pergamena, una speciale carta ottenuta dalla pelle di agnelli o vitelli, e più tardi su carta ricavata da stracci. Sulla punta della penna d'oca veniva praticato un taglietto per far scorrere l'inchiostro in modo regolare. A partire dal 1800 si scriveva con pennini di acciaio che avevano l'impugnatura in legno. I pennini venivano intinti nell'inchiostro, che si trovava in un contenitore chiamato calamaio. Verso la fine del 1800 fecero la loro comparsa le prime penne stilografiche che, grazie alla loro maneggevolezza e comodità, ebbero grande successo. Le penne stilografiche con pennino d'oro sono oggetti che richiedono attenzione: oggi i bambini preferiscono usare le modernissime penne a sfera o i pennarelli.

www.ilpaeseideibambinichesorridono.it

■ Ordina sulla linea del tempo i vari tipi di strumenti usati dall'uomo per scrivere.



Nome Data

LA LINEA DEL TEMPO DI MATTIA

■ Leggi la storia di Mattia.

Sono nato il 23 marzo del 2013.
 Dopo circa un anno ho cominciato a camminare. Nel 2016, all'età di tre anni, ho cominciato a frequentare la scuola dell'infanzia. A cinque anni ho preso per la prima volta l'aereo. A sei anni ho cominciato la scuola primaria. A otto anni, nel 2021, ho cominciato la classe 3^a della scuola primaria.



■ Ora metti in ordine sulla linea del tempo le informazioni della storia personale di Mattia. Scrivi al posto giusto nei cartellini i diversi momenti che hai letto nella sua storia personale.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021			

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Nome Data

DAL PASSATO A OGGI

■ Osserva e leggi la descrizione di ogni oggetto. Poi numera gli oggetti da 1 a 5, dal più vecchio al più recente.



Queste sono punte di freccia. Venivano usate dai cacciatori preistorici, che per costruirle si servivano di schegge di pietra.

Questa è una carrozza. È un mezzo di trasporto del passato; veniva trainato da una o più coppie di cavalli.

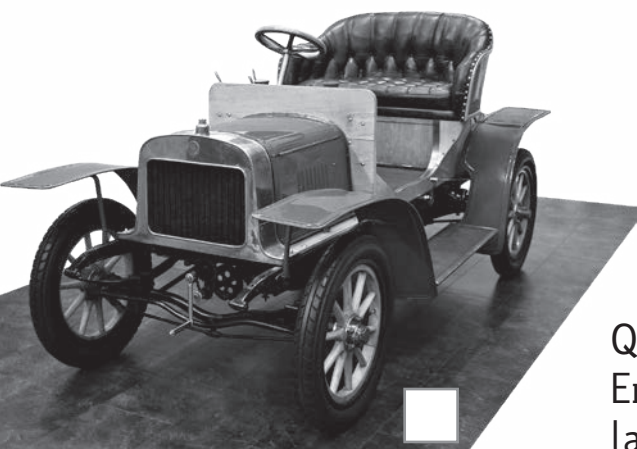




Questo è un tablet. È un computer che puoi controllare con il tocco delle dita. I primi tablet sono stati costruiti nel 2000.

Questa è un'armatura. In passato le armature erano indossate dai guerrieri per proteggersi durante i combattimenti. Le armature potevano essere fatte di bronzo, ferro o acciaio.





Questa è un'automobile del secolo scorso. Era molto più lenta di un'auto d'oggi, infatti la sua velocità massima era di 70 km all'ora.

Nome Data

LA NASCITA DELLA TERRA

■ Leggi.

L'Universo ebbe origine circa 14 miliardi di anni fa da una violenta esplosione, chiamata Big Bang. Con l'esplosione si formarono nubi di gas e polveri.

Circa 5 miliardi di anni fa, una di queste nubi cominciò a condensarsi, formando il Sole, i pianeti del Sistema Solare e la Terra, che all'inizio era un'enorme palla di materia infuocata.

Lentamente la superficie della Terra si raffreddò e diventò solida, e si formò la crosta terrestre. All'interno però rimaneva un nucleo di roccia fusa caldissima. Questa roccia fuoriusciva formando vulcani e montagne.

Insieme alla roccia fusa, fuoriuscivano anche gas e vapore acqueo. Quando il vapore acqueo si raffreddò, si formarono le nuvole e ci furono piogge intense che durarono milioni di anni.

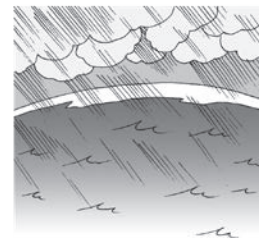
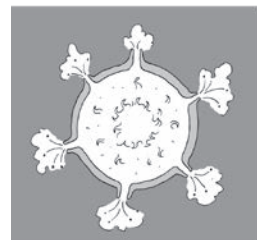
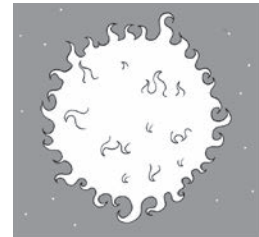
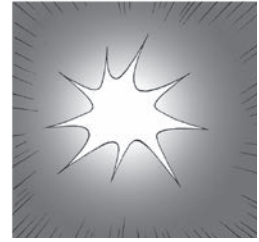
Le piogge formarono un unico grande oceano, chiamato Panthalassa. Le terre che emergevano dall'acqua formavano un unico grande blocco, chiamato Pangea.

■ Metti in ordine le fasi della formazione della Terra, numerando da 1 a 4.

 Si forma la Terra.

 Si formano Pangea e Panthalassa.

 C'è il Big Bang.

 Si forma la crosta terrestre.


Nome Data

LA VITA SULLA TERRA

■ Leggi.

Le prime forme di vita sulla Terra comparvero nell'acqua circa 4 miliardi di anni fa. Erano organismi piccolissimi e invisibili a occhio nudo: i batteri. Da questi primi esseri viventi si svilupparono tutte le specie che popolano la Terra attraverso un processo di continue e lente trasformazioni chiamato evoluzione. Sempre nell'acqua comparvero i pesci. Poi comparvero gli anfibi, animali in grado di vivere sia in acqua che sulla terraferma. 230 milioni di anni fa si svilupparono i rettili, tra i quali c'erano i dinosauri. In questo periodo comparvero anche i primi uccelli e i primi mammiferi. 65 milioni di anni fa i dinosauri si estinsero, cioè scomparvero. I mammiferi aumentarono di numero: c'erano animali come orsi, cani, cavalli e scimmie. Comparvero anche scimmie molto simili all'uomo. 2,5 milioni di anni fa comparvero i primi uomini.

■ Leggi le domande e segna con una X la risposta giusta.

- Le prime forme di vita si svilupparono:
 - sulla terraferma. in acqua.
- Tutte le specie derivano dalle prime forme di vita:
 - attraverso una lenta e continua trasformazione.
 - attraverso rapidi cambiamenti.

■ Completa il testo con le parole mancanti.

anfibi • pesci • uccelli • scimmie • dinosauri • uomini • mammiferi

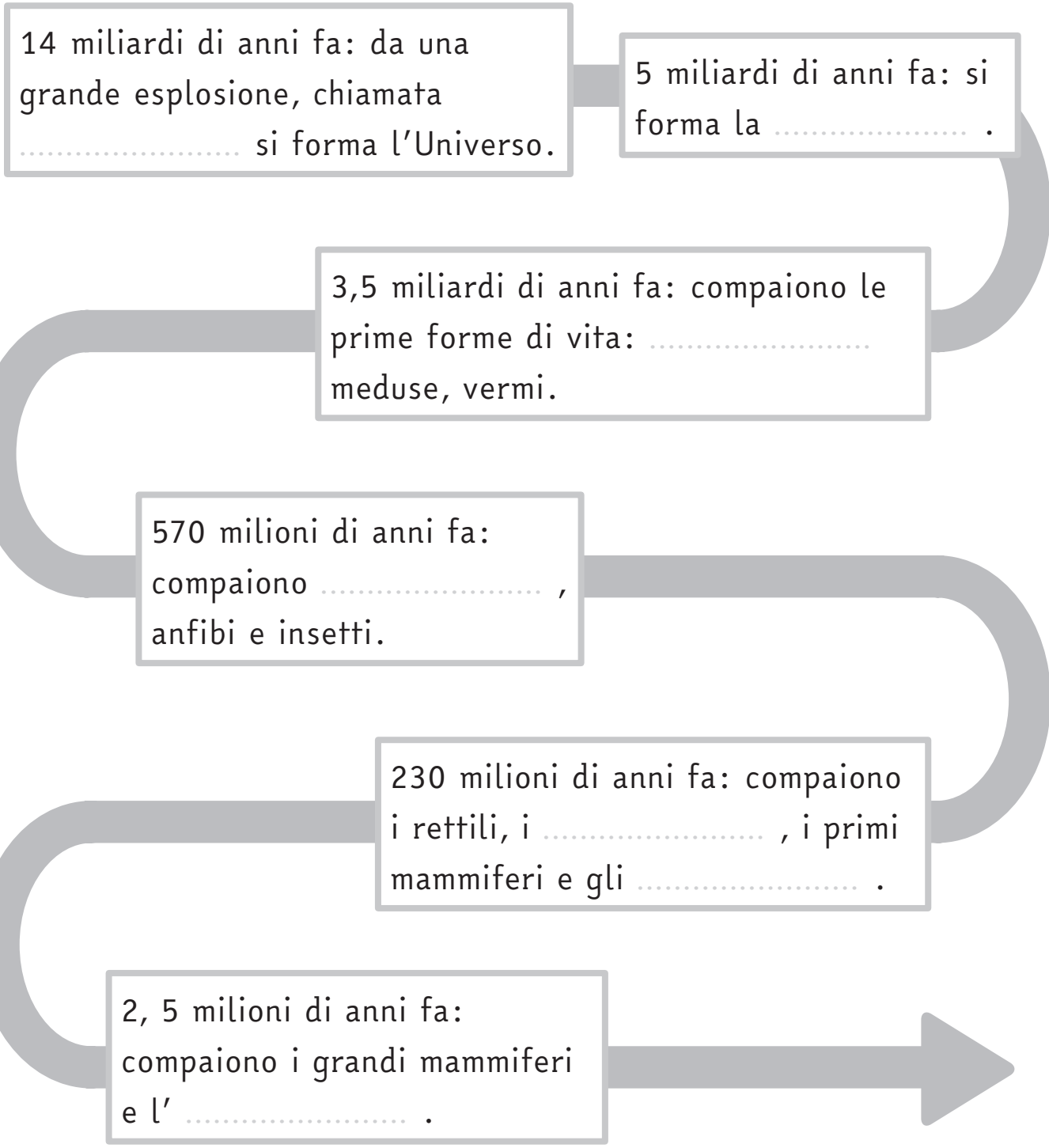
Prima comparvero i Poi si svilupparono gli , in grado di vivere sia in acqua che sulla terraferma. Poi comparvero i 230 milioni di anni fa comparvero i e i primi 65 milioni di anni fa i dinosauri scomparvero e aumentarono i mammiferi. Comparvero molto simili all'uomo. 2,5 milioni di anni fa comparvero i primi

Nome **Data**

DAL BIG BANG... ALL'UOMO

■ Completa lo schema con le parole suggerite.

batteri • Terra • dinosauri • pesci • uccelli • uomo • Big Bang



Nome Data

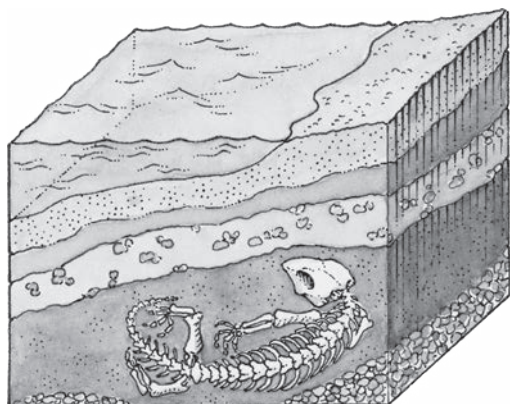
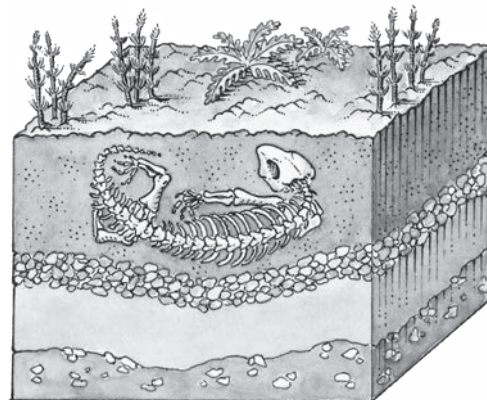
I FOSSILI

■ Leggi il testo.

Per conoscere quali forme di vita c'erano sulla Terra prima della comparsa dell'uomo, gli scienziati studiano i fossili. I fossili sono i resti di animali e piante che si sono pietrificati.

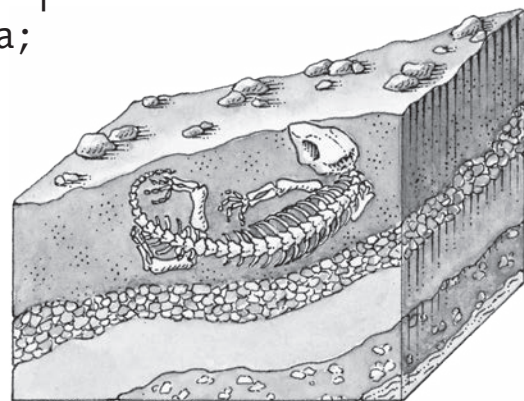
Il processo di fossilizzazione è diviso in varie fasi:

- lentamente l'animale morto viene ricoperto da terra e fango. Le parti molli si decompongono rapidamente. Le parti più dure, come lo scheletro, si conservano;



- lo scheletro si fossilizza: assorbe i sali minerali presenti nel terreno e si pietrifica;

- lo scheletro fossile riaffiora in superficie imprigionato nella roccia.



■ Rispondi alle domande.

- Che cosa sono i fossili?

.....

- Perché gli scienziati studiano i fossili?

.....

- Quali parti degli animali si fossilizzano?

.....

Nome Data

I DINOSAURI

■ Leggi il testo. Poi indica con una X quali affermazioni sono vere (V) e quali false (F).

I dinosauri comparvero sulla Terra 200 milioni di anni fa. I dinosauri erano rettili, quindi deponevano le uova. I dinosauri si suddividono in erbivori, cioè quelli che si nutrono di vegetali, e carnivori, cioè quelli che mangiano carne. Gli erbivori erano caratterizzati da un collo molto lungo, necessario per arrivare alle foglie degli alberi più alti. I carnivori erano predatori dai denti affilati ed estremamente aggressivi. Il **brachiosauro**, un erbivoro, poteva essere lungo più di 20 metri e pesare circa 40 tonnellate (ossia l'equivalente del peso di circa 450 uomini!). Il **velociraptor**, un carnivoro, era alto 2 metri, era veloce nell'inseguimento e cacciava la preda in gruppo con altri velociraptor. Il **tirannosauro** (T-rex) era invece un dinosauro carnivoro molto grande: con i suoi 15 metri di lunghezza e il suo peso di 10 tonnellate riusciva comunque a camminare in posizione eretta reggendosi sulle zampe posteriori. I dinosauri scomparvero misteriosamente circa 65 milioni di anni fa, forse a causa della caduta di un meteorite che provocò cambiamenti climatici ai quali i dinosauri non seppero adattarsi.



I dinosauri erano mammiferi.

V	F
---	---

I dinosauri comparvero sulla Terra circa 200 milioni di anni fa.

V	F
---	---

Il tirannosauro stava in posizione eretta poggiandosi sulle zampe posteriori.

V	F
---	---

Il velociraptor cacciava le prede in branco.

V	F
---	---

Nome Data

I MAMMIFERI

■ Leggi il testo.

I mammiferi esistevano già durante l'Era Secondaria: erano piccoli e uscivano dalle loro tane in cerca di cibo soprattutto di notte per sfuggire all'attacco dei dinosauri.

La scomparsa dei dinosauri favorì la diffusione dei mammiferi.

Essi si differenziarono in varie specie, ognuna con caratteristiche fisiche e abitudini diverse e si adattarono a vivere in ambienti diversi: alcuni mammiferi, come i pipistrelli, volavano, altri, come le balene, si adattarono a vivere in acqua; altri ancora, come le scimmie, erano in grado di arrampicarsi sugli alberi.

A differenza dei rettili, i mammiferi erano animali a sangue caldo: questo significa che potevano mantenere il loro corpo sempre alla stessa temperatura, adattandosi

sia ai climi caldi che a quelli

freddi. I mammiferi non

deponevano le uova ma

partorivano i cuccioli senza

correre il pericolo di vedere mangiate

le loro uova. Allattavano i propri piccoli

proteggendoli per molto tempo, evitando loro i pericoli.



■ Completa le frasi. Ricava le informazioni dal testo.

I mammiferi erano e uscivano dalle tane soprattutto di

La dei

..... favorì la diffusione dei mammiferi. I mammiferi

si erano adattati a diversi tipi di

Erano animali a sangue e non deponevano le

Partorivano e allattavano i

Nome Data

LE SCIMMIE ANTROPOMORFE

■ Leggi le informazioni dal testo e rispondi alle domande.

Circa 15 milioni di anni fa comparvero le scimmie antropomorfe. "Antropomorfo" è una parola di origine greca che vuol dire "simile all'uomo", infatti queste scimmie somigliavano molto all'uomo, anche se si muovevano sulle quattro zampe.

Le scimmie antropomorfe avevano il pollice opponibile, cioè il pollice che "si oppone" alle altre quattro dita, proprio come il pollice della tua mano, che puoi piegare sopra il palmo.

Questo movimento permetteva alle scimmie di afferrare foglie, frutti e insetti di cui si nutrivano.

Grazie al pollice opponibile, le scimmie potevano arrampicarsi e spostarsi sugli alberi per difendersi dai predatori.



- Qual è la caratteristica fisica più importante delle scimmie antropomorfe?
 - Il pollice opponibile. La capacità di vivere sugli alberi.
- Che cosa possono fare le scimmie antropomorfe grazie al pollice opponibile?
 - Proteggersi dai predatori. Afferrare foglie, frutti e rami.
- Perché le scimmie antropomorfe vivevano sugli alberi?
 - Per proteggersi dai predatori. Per guardare lontano.

Nome Data

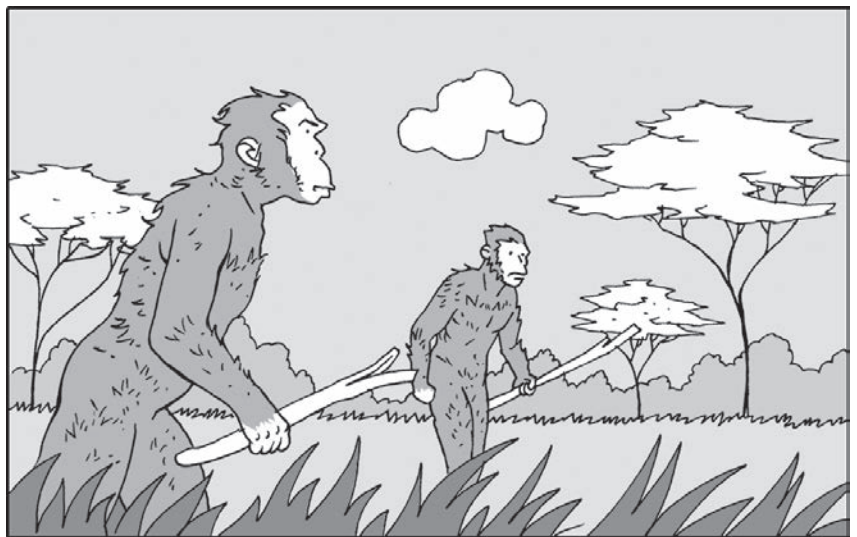
LA SAVANA E GLI OMINIDI

■ Leggi le informazioni dal testo e rispondi alle domande.

Circa 5 milioni di anni fa sulla Terra il clima cambiò: diminuirono le piogge e ci furono lunghi periodi di siccità. Così in alcune zone dell'Africa la foresta si ridusse lasciando spazio alla savana, una grande distesa di erba alta con pochi alberi.

Le scimmie antropomorfe scesero dagli alberi e impararono a camminare sui soli arti inferiori, come l'uomo. Le scimmie che impararono a stare in posizione eretta sono chiamate ominidi e sono i più antichi antenati degli uomini.

Stando in piedi potevano avvistare i pericoli anche da molto lontano e con le mani libere potevano trasportare il cibo, afferrare sassi e bastoni, tenere in braccio i piccoli.



- Come si modificò l'ambiente 5 milioni di anni fa?
 - Le foreste diminuirono. Le foreste aumentarono.
- Che cos'è la savana?
 - Una distesa di erba alta con pochi alberi.
 - Una distesa di erba.
- Perché alcune scimmie cominciarono a camminare sugli arti inferiori?
 - Per cacciare. Per avvistare i pericoli.
- Come si chiamano le scimmie che impararono ad assumere una posizione eretta?
 - Uomini. Ominidi.

Nome Data

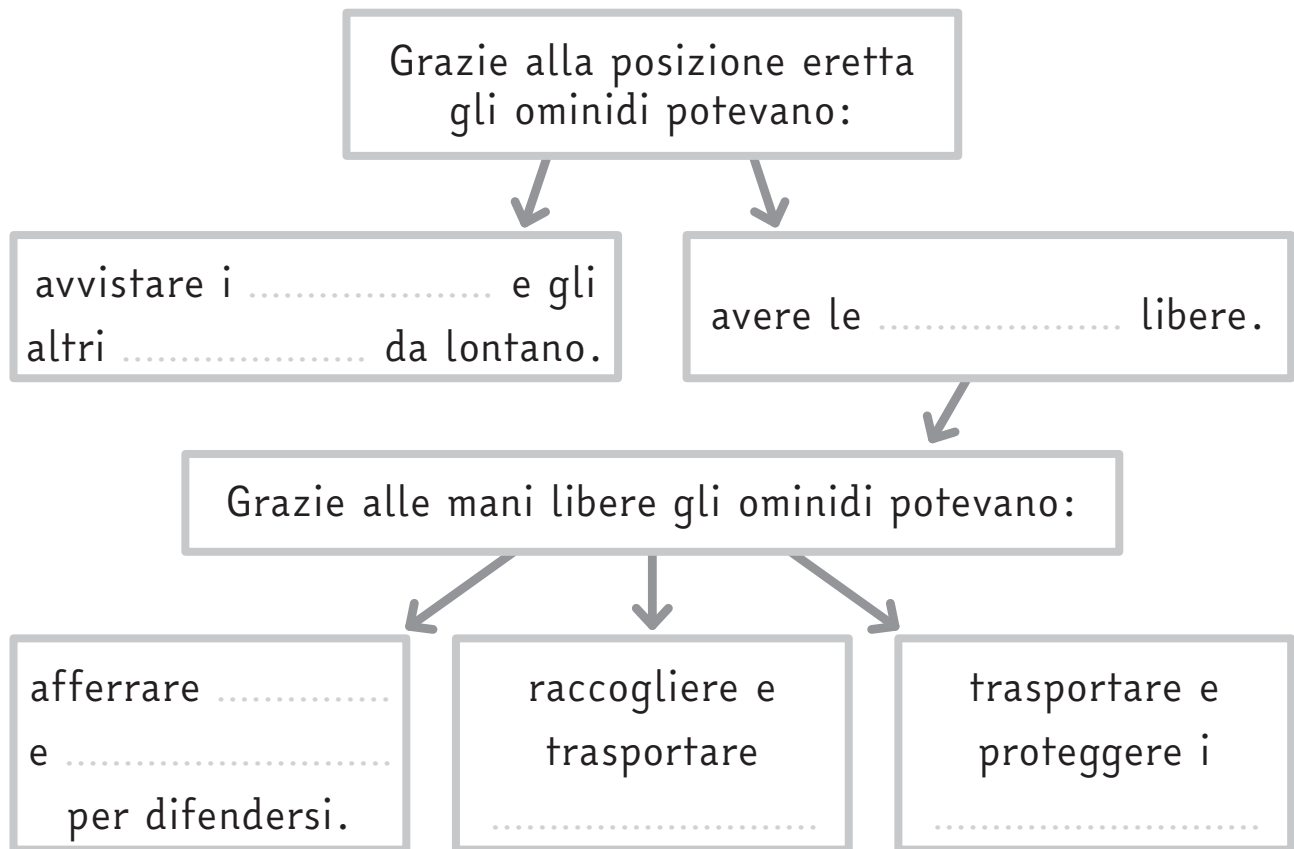
GLI OMINIDI

■ Leggi il testo. Poi completa lo schema con le parole mancanti.

Gli ominidi sono i nostri più antichi antenati. Non erano più scimmie ma non erano ancora uomini. Erano più grandi delle altre scimmie e avevano le braccia lunghe.

Gli ominidi avevano il pollice opponibile come le scimmie antropomorfe. La caratteristica fisica più importante degli ominidi era la posizione eretta, cioè la capacità di stare dritti sui soli arti inferiori. In questo modo gli ominidi potevano avvistare i predatori e altri pericoli anche da molto lontano. Inoltre la posizione eretta lasciava le mani libere. Con le mani libere gli ominidi potevano:

- afferrare sassi e bastoni per difendersi;
- raccogliere e trasportare maggiori quantità di cibo durante gli spostamenti;
- trasportare e proteggere i piccoli.



Nome Data

GLI AUSTRALOPITECHI

■ Leggi le informazioni dal testo e rispondi alle domande.

I resti di uno dei primi ominidi risalgono a 4 milioni di anni fa e sono stati ritrovati in Africa. I paleontologi hanno chiamato questo genere di ominide australopiteco, cioè *scimmia del sud*, proprio per la sua provenienza.

- Gli australopitechi camminavano su due piedi.
- Avevano il cranio piccolo, ma il cervello più grande delle scimmie.
- Avevano il viso largo, il naso schiacciato, braccia lunghe e gambe corte. Il loro corpo era ricoperto da peli.
- Con le mani libere trasportavano il cibo, afferravano sassi e bastoni per difendersi, catturavano piccole prede.
- Erano onnivori, mangiavano soprattutto frutti e radici ma anche piccoli animali o pesci.



• Che cosa significa australopiteco?

• Quali sono le caratteristiche fisiche degli australopitechi?

• Come usavano le mani?

• Che cosa mangiavano?

Nome Data

LA STORIA DI LUCY

■ Leggi il testo e rispondi alle domande.

Il 24 dicembre 1974 il paleontologo Donald Johanson trovò in Africa nella Rift Valley lo scheletro di un ominide vissuto 4 milioni di anni fa. L'ominide era un australopiteco femmina e fu chiamata Lucy.

Lucy era alta 1,20 m e pesava 28 kg. I suoi denti erano simili a quelli umani, ma il cranio era ancora scimmiesco.

Pur essendo perfettamente adatta alla camminata bipede, Lucy in parte viveva ancora sugli alberi. Gli scienziati pensano che salisse sugli alberi per cercare rifugio dai predatori o per trascorrere la notte. Lucy viveva in un gruppo formato da adulti e bambini. I suoi denti erano adatti a un'alimentazione onnivora: mangiava vegetali, insetti e lucertole. Lucy si nutriva soprattutto di quello che raccoglieva: erbe, bacche, semi, frutti selvatici e radici che crescevano spontaneamente nella savana.

da Risorsedidattiche.net, rid. e adatt.

■ Scrivi i dati della carta d'identità di Lucy.

Nome: *Lucy*

Specie:

Periodo:

Luogo:

Altezza:

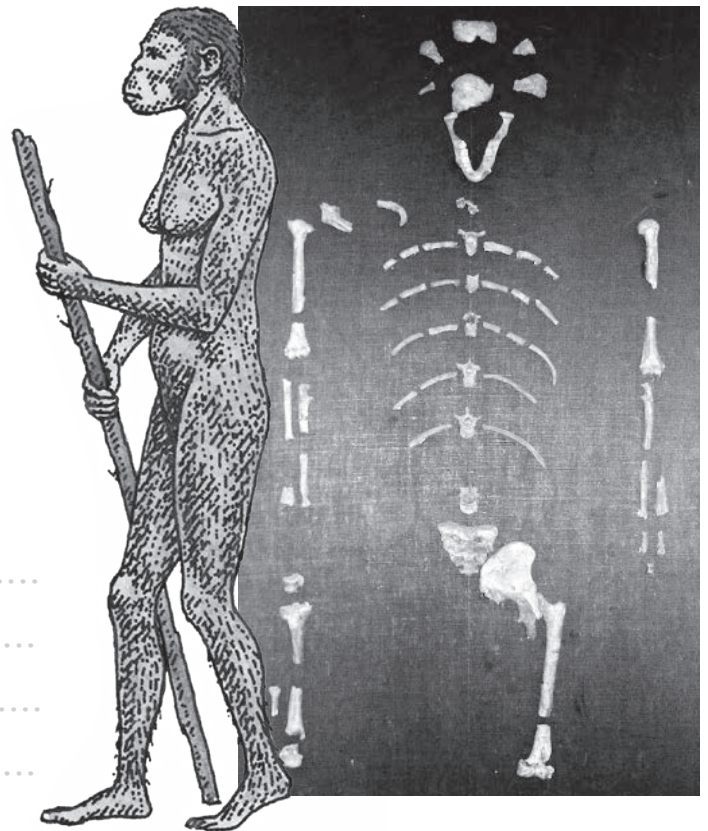
Peso:

Caratteristiche fisiche:

.....

Alimentazione:

.....



Nome Data

LE SCIMMIE ANTROPOMORFE E GLI OMINIDI

■ Indica con una X quali affermazioni sono vere (V) e quali false (F).

Le scimmie antropomorfe hanno il pollice opponibile.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Le scimmie antropomorfe vivevano preferibilmente sugli alberi per mettersi al riparo dai predatori.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Le scimmie che impararono a stare in posizione eretta sono chiamate ominidi.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Gli ominidi vivevano sugli alberi.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Gli ominidi sono i più antichi antenati dell'uomo.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Gli ominidi non erano in grado di afferrare oggetti.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Gli australopitechi non sono ominidi.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Gli australopitechi mangiavano soprattutto frutti e radici.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F

■ Completa il testo con le parole suggerite.

piccoli • eretta • ominidi • bacche • predatori • frutti • pericoli

Gli sono scimmie che cominciarono a camminare in posizione sui soli arti inferiori. Grazie a questa posizione gli ominidi potevano avvistare i e altri anche da molto lontano. La posizione eretta inoltre permetteva di avere le mani libere e usarle per raccogliere e , afferrare pietre e bastoni, trasportare i

Nome Data

L'HOMO HABILIS

■ Leggi il testo.

Circa 2,5 milioni di anni fa, nelle savane africane, comparve un nuovo tipo di ominide: l'Homo habilis, che significa "uomo capace". L'Homo habilis è il primo vero uomo comparso sulla Terra.

Aveva il cervello più sviluppato di quello degli australopitechi, ma non usava il linguaggio. Viveva in piccoli gruppi, dentro rifugi costruiti con pietre, rami e pelli. Era onnivoro e mangiava animali già morti, perché non sapeva cacciare. L'Homo habilis fu il primo a costruire utensili di pietra e di legno. I primi strumenti fabbricati dall'Homo habilis furono i chopper, cioè pietre scheggiate da un solo lato per ottenere un margine tagliente. L'Homo habilis usava il chopper per tagliare la carne, raschiare le pelli, modellare il legno e scavare nel terreno.



■ Completa il testo con le informazioni mancanti.

Homo habilis significa È il primo vero L'Homo habilis aveva il più sviluppato di quello degli australopitechi, ma non usava il Fu il primo a costruire di pietra e di legno. Il primo strumento costruito dall'Homo habilis fu il , cioè una pietra resa tagliente da un lato.

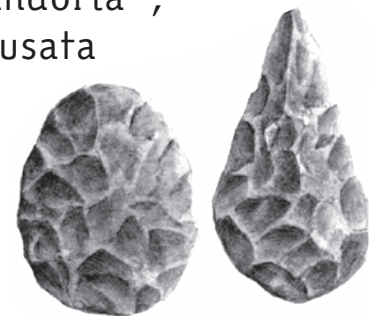
■ Sottolinea nel testo gli usi che l'Homo habilis faceva del chopper.

Nome Data


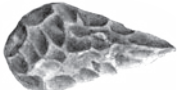
L'HOMO ERECTUS

■ Leggi il testo. Poi rispondi alle domande.

Circa 1,5 milioni di anni fa nella savana africana comparve l'Homo erectus. L'Homo erectus aveva il cervello più sviluppato dell'Homo habilis ed era più simile agli uomini di oggi. Viveva all'interno di piccoli gruppi, questo favorì lo sviluppo di un linguaggio semplice, fatto di gesti, suoni gutturali e poche parole. L'Homo erectus scheggiava la pietra fino a farla diventare appuntita e molto tagliente su tutti e due i lati. Gli storici hanno chiamato questa pietra amigdala, che significa "mandorla", per via della sua forma allungata. L'amigdala era usata come pugnale oppure veniva legata a un bastone per usarla come ascia o come punta di lancia. L'Homo erectus sapeva cacciare. Per seguire le prede cominciò a spostarsi dall'Africa in piccoli gruppi, raggiungendo l'Asia, e l'Europa.



■ Completa il testo con le informazioni mancanti.

- Com'era fisicamente l'Homo erectus?
 - Più simile alle scimmie. Più simile all'uomo di oggi.
- Com'era il linguaggio dell'Homo erectus?
 - Era fatto di suoni, gesti e semplici parole.
 - Era fatto solo di suoni e gesti.
- L'Homo erectus lavorava la pietra per realizzare:
 - il chopper. 
 - l'amigdala. 

■ Sottolinea nel testo come veniva usata l'amigdala.

Nome Data

IL FUOCO

■ Leggi il testo.

All'inizio l'uomo aveva paura del fuoco; lo aveva visto assistendo a fenomeni naturali come incendi causati dalla caduta dei fulmini ed eruzioni vulcaniche. L'Homo erectus fu il primo uomo a non avere paura del fuoco e a capire la sua utilità. All'inizio l'Homo erectus non sapeva accendere il fuoco; sapeva solo "prenderlo" utilizzando bastoni e rami. Solo dopo molto tempo imparò ad accenderlo. Un modo era quello di strofinare due pietre o selci per provocare una scintilla e accendere così della paglia o dei rami secchi. Un altro modo era quello di far girare velocemente un bastoncino su un pezzo di legno, sempre per provocare delle scintille e far bruciare della paglia secca.

La vita dell'uomo migliorò molto grazie al fuoco. Il fuoco veniva usato per riscaldarsi, cuocere la carne, illuminare, difendersi dai predatori.

Inoltre per controllare il fuoco e non farlo spegnere, gli uomini trascorrevano molto più tempo insieme e dovevano comunicare per collaborare: questo favorì lo sviluppo del linguaggio.

■ Scrivi quale uso del fuoco rappresenta ogni illustrazione.



Nome Data

L'UOMO DI NEANDERTHAL

■ Leggi il testo. Poi rispondi alle domande.

Circa 250 mila anni fa comparve una specie più evoluta di Homo, l'Homo sapiens. Era alto circa 160 cm e aveva un cervello molto sviluppato. L'Homo sapiens più diffuso in Europa fu l'uomo di Neanderthal. Aveva il corpo molto robusto e adatto a resistere al freddo. Infatti l'uomo di Neanderthal visse in un periodo di glaciazione. A causa del freddo si procurava il cibo con la caccia. Dava la caccia a mammut, bisonti e orsi delle caverne. Per catturare prede così grandi cacciava sempre in gruppo. Sapeva lavorare le pelli degli animali uccisi: realizzava abiti con cui proteggersi dal freddo.

I Neanderthaliani vivevano in gruppo ed erano nomadi, cioè si spostavano spesso. Vivevano nelle grotte, ma sapevano anche costruire capanne con tronchi e foglie. I Neanderthaliani furono i primi a seppellire i loro morti.



■ Completa lo schema con le informazioni del testo.

UOMO DI NEANDERTHAL	
Quando è vissuto
Dove è vissuto
Caratteristiche fisiche
Che cosa sapeva fare
Come viveva

Nome Data

L'HOMO SAPIENS

■ Leggi il testo. Poi rispondi alle domande.

L'Homo sapiens, cioè l'uomo attuale, si diffuse su tutta la Terra. L'aspetto dell'Homo sapiens era molto simile al nostro: la sua altezza poteva arrivare anche a 1 metro e 80 centimetri, aveva le ossa sottili, il cranio grande e rotondo. L'Homo sapiens aveva un'intelligenza molto sviluppata e poteva parlare emettendo gli stessi suoni di noi esseri umani moderni. Sapeva fabbricare molti strumenti, come archi, lance, e anche aghi per cucire le pelli, ami e arpioni dentati per pescare. Sapeva costruire capanne con rami, pietre, ossa di mammut e pelli di animali, ma utilizzò anche le caverne naturali come abitazioni. Viveva in clan, cioè gruppi formati dai membri della famiglia. All'interno del clan ognuno aveva i propri compiti: gli uomini andavano a caccia e costruivano le armi e gli utensili, le donne raccoglievano frutti, funghi e radici e lavoravano le pelli.



- Qual è l'aspetto fisico dell'Homo sapiens?

.....

- Che cosa sapeva costruire?

.....

■ Completa la tabella: scrivi quali erano i compiti degli uomini e delle donne all'interno del clan.

UOMINI

DONNE

<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--

<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--

Nome Data

GLI STRUMENTI DEL PALEOLITICO

■ Leggi il testo.

L’Homo sapiens sapeva costruire molti tipi di strumenti utilizzando materiali diversi: pietra, osso, legno, cuoio.

L’Homo sapiens costruiva lame che venivano usate per tagliare, e raschiatoi e bulini, che servivano per lavorare le pelli. Il raschiatoio serviva per pulire le pelli dal grasso una volta che erano state tolte dagli animali. I bulini erano punte che servivano a incidere pelli, ossa e legno.

L’Homo sapiens sapeva anche costruire aghi in osso per cucire le pelli, e ami e arpioni per pescare.

L’Homo sapiens inventò anche l’arco e il propulsore. L’arco veniva costruito con un’asta di legno flessibile e una corda fatta con i tendini degli animali. Le frecce erano in legno e avevano la punta in pietra. Il propulsore serviva per scagliare le lance più lontano e con maggior forza. L’arco e il propulsore venivano usati nella caccia.

■ Scrivi sotto ogni oggetto la sua funzione.

lama



.....

.....

raschiatoio



.....

.....

bulino



.....

.....

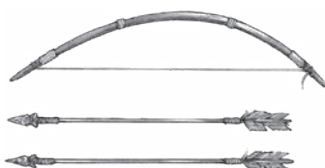
ago



.....

.....

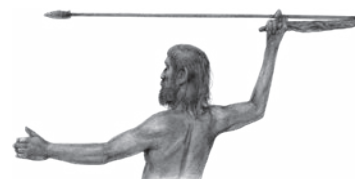
arco



.....

.....

propulsore



.....

.....

Nome Data

STATUE E GRAFFITI

■ Leggi il testo.

Gli uomini preistorici realizzavano sculture e soprattutto pitture rupestri, cioè pitture fatte sulle pareti delle grotte. Le sculture rappresentavano figure di donne con forme tondeggianti, chiamate Veneri preistoriche. Secondo gli storici le Veneri erano divinità che gli uomini preistorici pregavano. Le pitture rupestri rappresentavano scene di caccia e animali. Venivano realizzate all'interno delle grotte, erano fatte a mano con colori naturali: il nero era fatto con il carbone, il rosso e il giallo con l'ocra, un minerale che veniva ridotto in polvere e sciolto nell'acqua. Le pitture rupestri non servivano per abbellire le grotte, ma avevano una funzione sacra e servivano come portafortuna per una buona caccia.

■ Rispondi alle domande.

- Quali opere realizzavano gli uomini preistorici?

.....

• Che cosa rappresenta questa immagine? Scrivilo sui puntini.

.....

.....



- Che cosa rappresentano le due pitture rupestri qui in basso? Scrivilo sui puntini.



.....

.....

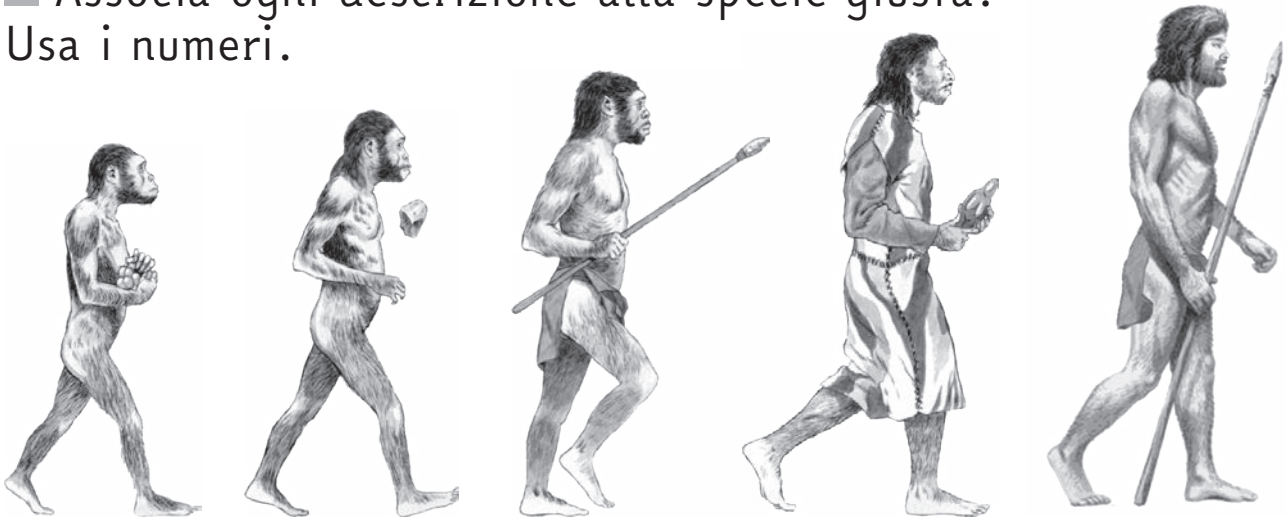
.....

.....

Nome Data

L'EVOLUZIONE DELL'UOMO

■ Associa ogni descrizione alla specie giusta.
Usa i numeri.



- 1 Australopiteco 2 Homo habilis 3 Homo erectus
 4 Uomo di Neanderthal 5 Homo sapiens

- Sapeva costruire strumenti in pietra taglienti su entrambi i lati, chiamati amigdale. Scoprì il fuoco. Il suo linguaggio era fatto di semplici parole oltre che di suoni e gesti.
- È il primo uomo che costruisce utensili; infatti sa lavorare la pietra e la scheggia su un solo lato per formare strumenti chiamati chopper.
- È uno dei primi ominidi, il più antico antenato dell'uomo, anche se ancora non è un essere umano. Sapeva camminare in posizione eretta sui soli arti inferiori.
- È vissuto durante una glaciazione. Aveva un corpo molto robusto. Era un abile cacciatore e cacciava in gruppo. È il primo a seppellire i morti.
- È l'uomo attuale, popola tutta la Terra. Sa costruire molti tipi di strumenti e il suo linguaggio è molto sviluppato. Vive in gruppi in cui ciascuno ha propri compiti.

Nome Data

IL NEOLITICO

■ Leggi il testo e rispondi alle domande.

Il Neolitico cominciò circa 12 mila anni fa. Neolitico significa “età della pietra nuova”, perché gli uomini impararono a lavorare la pietra in modo nuovo. Infatti, mentre nel Paleolitico la pietra veniva solo scheggiata, nel Neolitico la pietra veniva strofinata con altre pietre e resa liscia.

Il Neolitico fu un periodo di grandi cambiamenti. Gli uomini si procuravano il cibo non soltanto con la caccia, la pesca e la raccolta dei frutti spontanei, ma soprattutto con l’agricoltura e l’allevamento. Imparano a lavorare altri tipi di materiali, come l’argilla, che usavano per costruire vasi e contenitori.

Gli uomini divennero sedentari, cioè cominciarono a vivere stabilmente in un posto, e costruirono villaggi.



- Che cosa significa la parola “Neolitico”?
 - Età della pietra vecchia. Età della pietra nuova.
- Come lavoravano la pietra gli uomini del Neolitico?
 - Scheggiavano la pietra. Scheggiavano e levigavano la pietra.
- Come si procuravano il cibo gli uomini del Neolitico?
 - Soprattutto con la caccia e la raccolta di frutti spontanei.
 - Soprattutto con l’agricoltura e l’allevamento.

■ Indica con una X quali attività del Neolitico non esistevano nel Paleolitico.

- | | | | |
|--|---|---------------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Caccia. | <input type="checkbox"/> Agricoltura. | <input type="checkbox"/> Allevamento. | <input type="checkbox"/> Pesca. |
| <input type="checkbox"/> Lavorazione della pietra. | <input type="checkbox"/> Lavorazione delle pelli. | | |
| <input type="checkbox"/> Lavorazione dell’argilla. | <input type="checkbox"/> Raccolta dei frutti. | | |

Nome Data

LA NASCITA DELL'AGRICOLTURA

■ Leggi il testo.

Secondo gli storici furono le donne a scoprire l'agricoltura. Le donne infatti avevano il compito di raccogliere i frutti spontanei della terra: forse durante questa attività scoprirono che i semi che cadevano a terra germogliavano e diventavano nuove piante.

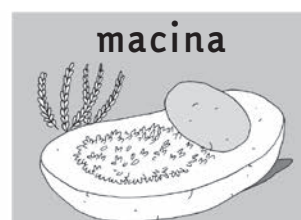
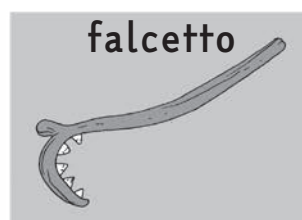
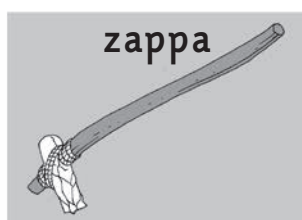
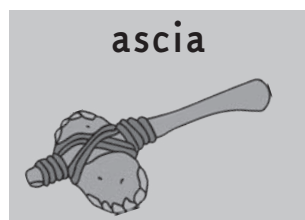
Così gli uomini del Neolitico cominciarono a seminare e a coltivare cereali, come grano e orzo.

Gli uomini del Neolitico costruirono molti strumenti nuovi per coltivare.

Usavano l'ascia per tagliare gli alberi e preparare il terreno, la zappa per smuovere il terreno e piantare i semi, e il falchetto per falciare le spighe di grano maturo. Usavano una macina in pietra per schiacciare i chicchi di grano e ottenere la farina. Con la farina preparavano il pane. L'agricoltura era molto importante, perché grazie a essa l'uomo poteva produrre cibo senza andare a caccia.



■ Scrivi la funzione di ognuno dei seguenti strumenti.



.....

.....

■ Sottolinea di rosso nel testo come fu scoperta l'agricoltura.

Nome Data

L'ALLEVAMENTO

■ Leggi il testo e rispondi alle domande.

Nel Neolitico gli uomini scoprirono che i cuccioli di alcuni animali si abituavano a vivere con l'uomo. Così l'uomo addomesticò alcuni animali e cominciò ad allevarli. Il primo animale a essere addomesticato fu il cane, utilizzato per inseguire e catturare le prede. L'uomo allevava soprattutto i bovini, le capre e le pecore. Grazie all'allevamento gli uomini avevano a disposizione in ogni stagione carne e latte. Inoltre gli animali fornivano anche pelli e lana per fabbricare i vestiti, e ossa per costruire strumenti. L'agricoltura e l'allevamento furono molto importanti, perché spinsero gli uomini a rimanere a lungo nello stesso luogo, cioè a non essere più nomadi. Infatti erano in grado di produrre da soli il cibo di cui avevano bisogno e non dovevano più spostarsi per seguire e cacciare le prede.



- Che cosa scoprirono gli uomini del Neolitico?
.....
- Quale fu il primo animale ad essere addomesticato? Perché?
.....
- Quali erano gli animali che l'uomo allevava?
.....
- Che cosa ricavava l'uomo dall'allevamento degli animali?
.....

Nome Data

IL VILLAGGIO NEOLITICO: LE CASE

■ Leggi il testo.

Gli uomini del Neolitico divennero sedentari, cioè cominciarono a vivere sempre nello stesso luogo. Così potevano dedicarsi all'allevamento degli animali e alla coltivazione dei campi. Nel luogo in cui si stabilivano gli uomini costruivano dei villaggi. Le capanne erano costruite con canne, legno e fango. I tetti erano fatti con la paglia. Lungo le rive dei laghi e dei fiumi venivano costruite le palafitte. Le palafitte erano capanne costruite sopra piattaforme di legno; le piattaforme sorgevano sopra l'acqua ed erano sostenute da tronchi conficcati nel terreno. Le palafitte servivano a difendere gli uomini dagli animali.

■ Scrivi sotto le immagini quale rappresenta una palafitta e quale una capanna.



■ Collega con una freccia e forma le frasi corrette.

Nel Neolitico l'uomo

il tetto di paglia.

Le capanne hanno

vivono in villaggi.

Le palafitte sono sopraelevate

per difendersi dagli animali.

Gli uomini del Neolitico

diventa sedentario.

Nome Data

LA CERAMICA

■ Leggi il testo.

Nel Neolitico l'uomo imparò a lavorare l'argilla. L'argilla è un tipo di terra che, mescolata con l'acqua, forma una pasta modellabile. Quando viene lasciata asciugare la pasta si secca e conserva la forma che le è stata data.

Gli uomini scoprirono questo tipo di terra vicino alle rive dei fiumi e la usarono per costruire vasi e recipienti di ogni tipo. All'inizio i recipienti venivano fatti asciugare al sole. Più tardi l'uomo scoprì che il calore del fuoco li rendeva più resistenti e impermeabili, perciò costruì dei forni dentro cui farli cuocere. Nacque così la ceramica, chiamata anche terracotta.

I vasi di terracotta erano usati per contenere, conservare e cuocere i cibi, e anche per mangiare e bere.



■ Metti in ordine le fasi della lavorazione dell'argilla, numerandole da 1 a 4. Poi rispondi alle domande.

- L'argilla viene modellata per formare vasi e recipienti.
- L'argilla viene mescolata all'acqua.
- Si forma una pasta modellabile.
- L'argilla viene fatta asciugare.

- Per che cosa venivano usati i recipienti di argilla?

.....

- Quando nasce la ceramica?

.....

Nome Data

IL TELAIO

■ Leggi il testo.

Un'importante invenzione del Neolitico fu il telaio. Il telaio era uno strumento che serviva per intrecciare i fili e formare la stoffa. Con la stoffa venivano realizzati abiti e coperte.

Nei villaggi del Neolitico le donne si dedicavano alla tessitura. Usavano la lana delle pecore per formare lunghi fili, che poi intrecciavano al telaio.

Grazie al telaio i tessuti venivano prodotti molto velocemente ed erano più resistenti di quelli fatti a mano.



■ Metti in ordine le fasi della tessitura, numerandole da 1 a 4. Poi rispondi alle domande.

- I fili vengono intrecciati al telaio.
- Con i tessuti vengono realizzati abiti e coperte.
- Si prende la lana dalle pecore.
- Con la lana si formano lunghi fili.

• Che cos'è il telaio?

- Uno strumento che serve per formare i fili.
- Uno strumento che serve per intrecciare i fili e formare la stoffa.

• Chi usava il telaio?

- Gli uomini. Le donne e i bambini. Le donne.

• Quali furono i vantaggi derivati dall'uso del telaio?

.....

Nome Data

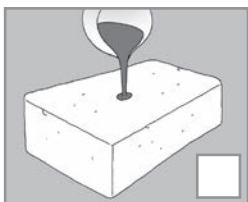
I METALLI

■ Leggi il testo. Poi indica quali affermazioni sono vere (V) e quali false (F).

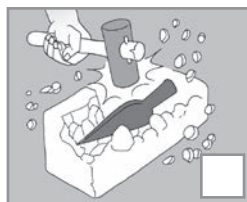
Circa 8000 anni fa, verso la fine del Neolitico, gli uomini scoprirono i metalli. La scoperta avvenne per caso: qualcuno si accorse che da alcune pietre messe vicino al fuoco colava un liquido. Questa sostanza infuocata quando si raffreddava diventava di nuovo solida. Gli uomini capirono che i metalli potevano essere modellati per realizzare oggetti. Così costruirono degli stampi in pietra dentro cui far colare il metallo fuso e far assumere ad esso la forma desiderata: asce, scuri, zappe, falci, punte di frecce, aghi, recipienti, spille, braccialetti, collane. Il primo metallo ad essere scoperto fu il rame. Per far diventare il rame più resistente venne aggiunto lo stagno e si ottenne il bronzo. Più tardi si iniziò a lavorare il ferro. Nacque una nuova figura di artigiano, il fabbro. Con la scoperta dei metalli si conclude il Neolitico e ha inizio l'Età dei Metalli.

La scoperta dei metalli avvenne all'inizio del Neolitico.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
I metalli furono scoperti osservando che da alcune pietre poste vicino al fuoco colava un liquido.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Al metallo fuso può essere data la forma che si desidera.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Il primo metallo scoperto è stato il ferro.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F

■ Ordina le fasi della lavorazione del metallo numerandole da 1 a 3.



Il metallo fuso è colato nello stampo di argilla.



Quando il metallo solidifica, si rompe lo stampo.



Le rocce con i metalli vengono fuse nei forni.

Nome Data

IL COMMERCIO

■ Leggi il testo.

Grazie a tutte le scoperte e le innovazioni, nei villaggi del Neolitico, oltre ai contadini e agli allevatori, c'erano molti artigiani. C'erano i vasai, i tessitori, i fabbri. Gli artigiani cominciarono a scambiare con altre persone gli oggetti che costruivano per avere in cambio le cose che non possedevano. Ad esempio, se un fabbro aveva bisogno di cibo, si rivolgeva a un contadino; il contadino dava al fabbro prodotti agricoli e in cambio riceveva un attrezzo, come una falce o una zappa. Questa pratica di scambio di oggetti era chiamata baratto. Il baratto fu la prima forma di commercio. Con l'invenzione della ruota e del carro, le merci potevano essere trasportate e scambiate anche nei villaggi vicini. Nacquero così i mercanti, cioè persone che raccoglievano tutte le merci prodotte, le caricavano sui carri e si recavano presso i villaggi vicini per scambiarle con altre merci.

■ Completa il testo con le parole suggerite.

baratto • contadini • mercanti • commercio • artigiani • allevatori

Nei villaggi del Neolitico c'erano molti oltre che e Gli artigiani cominciarono a scambiare gli oggetti che costruivano con merci che non possedevano. Questo scambio si chiama e fu la prima forma di Più avanti nacquero i , cioè persone che trasportavano le merci nei villaggi vicini e lì le scambiavano con altre merci.

■ Rispondi alle domande.

- Che cos'è il baratto?
- Quali invenzioni resero più facile il trasporto delle merci?

.....

Nome Data

IL NEOLITICO

■ Indica con una X le attività umane e le scoperte del Neolitico.

- L'uomo impara a levigare la pietra.
- Le tribù si spostano da un territorio all'altro.
- L'uomo diventa sedentario.
- Le donne imparano a tessere la lana.
- L'uomo diventa sedentario e costruisce i primi villaggi.
- L'uomo perfeziona le tecniche di lavorazione dell'argilla.
- L'uomo si dedica completamente alla caccia.
- Nascono le prime forme di commercio.
- Vengono costruiti solo strumenti in pietra.
- L'uomo scopre i metalli.
- L'uomo scopre il fuoco.
- Nascono l'agricoltura e l'allevamento.

■ Osserva l'illustrazione e indica i nuovi mestieri del Neolitico.

allevatore • agricoltore • fabbro • vasaio • tessitrice • conciatore



1. 2. 3.
 4. 5. 6.

Nome Data

Insegnare geografia

I punti di riferimento

Avviamo una conversazione per far riflettere gli alunni sul fatto che è semplice ricostruire a mente un percorso abituale e conosciuto, ma se dobbiamo muoverci in un luogo che non conosciamo, abbiamo bisogno di punti di riferimento che ci aiutano a orientarci, cioè a capire dove ci troviamo e quale direzione dobbiamo prendere. Possiamo favorire il coinvolgimento degli alunni con le seguenti domande:

- Sapreste percorrere da soli la strada che va dalla vostra casa a scuola?
- E se cambiaste città o quartiere, come fareste a trovare il percorso giusto?
- Vi è mai capitato, all'uscita di un grande supermercato, di notare che i vostri genitori avevano difficoltà a ricordare dove avevano parcheggiato l'automobile?
- A che cosa servono i numeri nei settori dei grandi parcheggi?

Per abituare gli alunni a guardarsi intorno e a memorizzare dei punti di riferimento, organizziamo un'uscita didattica nei dintorni della scuola e dirigiamoci verso una meta non troppo distante, in modo che il percorso effettuato sia facile da ricordare.

Durante la passeggiata stimoliamo gli alunni a descrivere gli spostamenti e a individuare un punto di riferimento per ogni cambio di direzione effettuato, ad esempio negozi, edifici, fontane, arredi urbani, ecc. Giunti a destinazione, proponiamo agli alunni di percorrere il tragitto dell'andata in senso inverso rintracciando gli elementi precedentemente osservati lungo il cammino. Rientrati in classe, ripercorriamo mentalmente il tragitto e facciamo rappresentare su un foglio.

Tre tipi di carte geografiche

Distribuiamo in fotocopia tre diverse cartine della regione di appartenenza: una fisica, una politica e una tematica. Quindi chiediamo agli alunni se notano delle differenze, ad esempio nella colorazione e nelle scritte. Dalle osservazioni spontanee degli alunni, sviluppiamo una conversazione per spiegare che le carte geografiche rappresentano un territorio molto esteso, come appunto può esserlo una regione o la Terra tutta intera. A seconda di quello che descrivono, le cartine geografiche si distinguono in fisiche, politiche e tematiche.

Se osserviamo la **carta fisica**, facciamo notare che essa descrive gli elementi naturali del territorio utilizzando colori diversi: il marrone per le montagne, il verde per le pianure, il blu per le acque.

Se osserviamo la **carta politica**, spieghiamo che essa descrive il territorio così come l'uomo l'ha organizzato e trasformato, quindi con paesi, città, ferrovie e confini tra regioni e Stati.

Se, infine, osserviamo la **carta tematica** notiamo che essa è dedicata a un particolare tema o argomento, evidenziato da una legenda e dall'uso di simboli particolari. Ci possono essere diversi tipi di carte tematiche, ad esempio quelle che riguardano le previsioni meteorologiche, le coltivazioni o le industrie di una regione e così via.

Tanti paesaggi diversi

Organizziamo una raccolta di cartoline raffiguranti diversi paesaggi naturali e antropici, tipicamente italiani (la montagna, la collina, la pianura, il mare e così via). Con un'attività collettiva, guidiamo gli alunni all'analisi dei vari paesaggi. Scegliamo, ad esempio, un paesaggio di pianura e invitiamo gli alunni a osservarne e indicarne tutti gli elementi. Elenchiamo alla lavagna gli elementi individuati e avviamo una conversazione sulla differenza tra elemento naturale e elemento artificiale o antropico (dal greco antropos, che significa uomo). Chiediamo:

– Ci sono elementi introdotti dall'uomo in questo paesaggio? Quali? E invece quali sono gli elementi naturali?

Dunque, per ogni paesaggio, distinguiamo gli elementi osservati in naturali e antropici, magari sottolineandoli con due gessetti di colore diverso.

Una volta che gli alunni hanno classificato gli elementi di ogni ambiente, proponiamo il gioco *Caccia all'intruso*.

Scriviamo alla lavagna un gruppo di nomi che corrispondono a elementi naturali di un paesaggio; fra questi scriviamo anche il nome di un elemento artificiale. Quindi diciamo:

– In questo gruppo di elementi c'è un intruso, qual è?

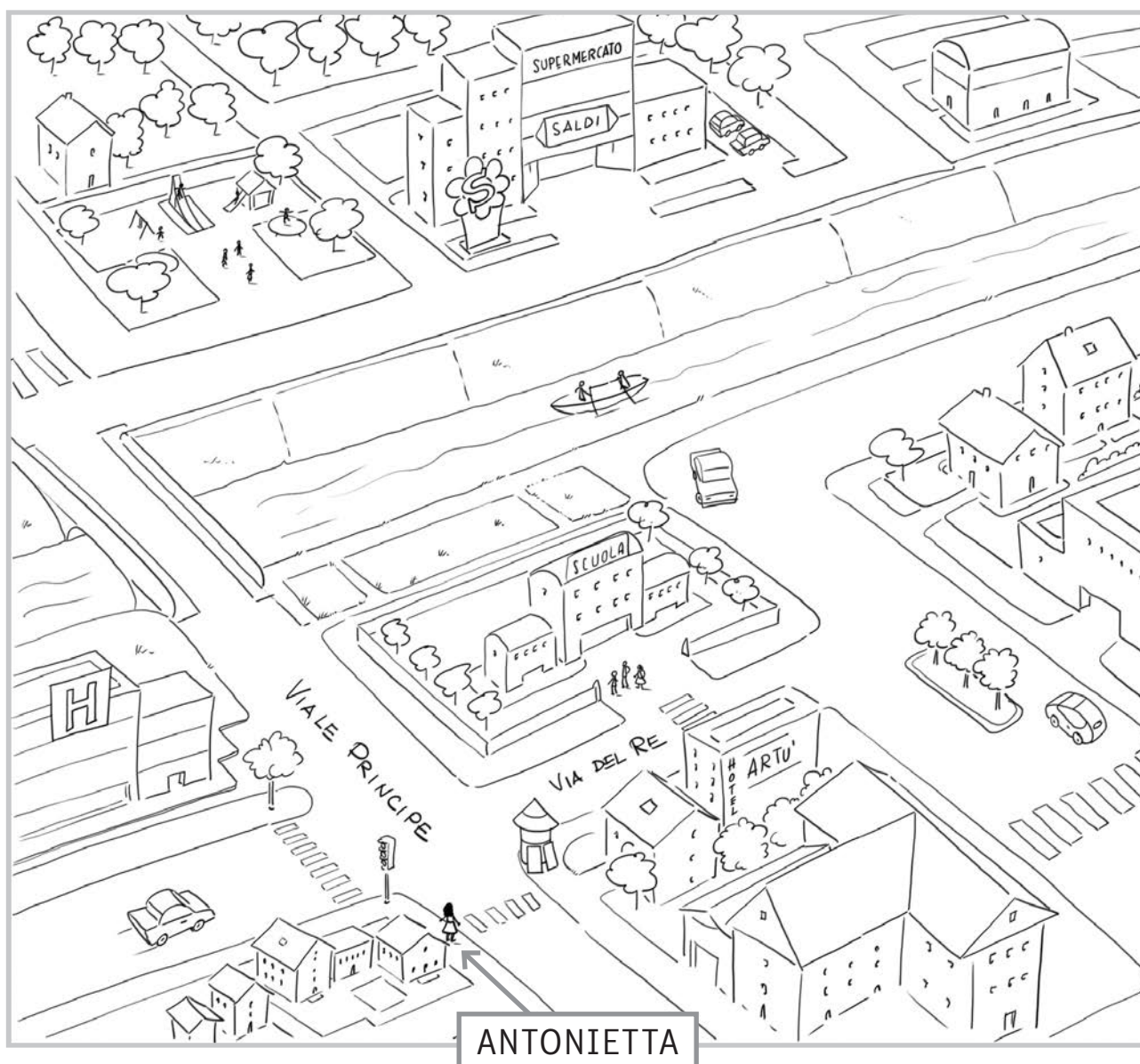
Una volta riconosciuto l'elemento intruso, stimoliamo gli alunni a spiegare perché non può essere considerato un elemento naturale.

Nelle pagine seguenti forniamo numerose schede di lavoro utili per il raggiungimento e il consolidamento degli obiettivi di apprendimento del percorso di geografia.

- Individuare i punti di riferimento per muoversi nello spazio e tracciare percorsi effettuati nello spazio circostante (schede 1-5).
- Effettuare semplici riduzioni in scala (scheda 6).
- Rappresentare in prospettiva verticale oggetti e ambienti noti e interpretare diversi tipi di carte (schede 7-10).
- Riconoscere i principali tipi di paesaggio (schede 11-16).
- Riconoscere negli ambienti gli elementi naturali e quelli introdotti o modificati dall'uomo (schede 17-23).

DA CASA A SCUOLA

■ Leggi il percorso che Antonietta compie ogni mattina per andare da casa a scuola e traccialo nel disegno. Poi colora come preferisci.

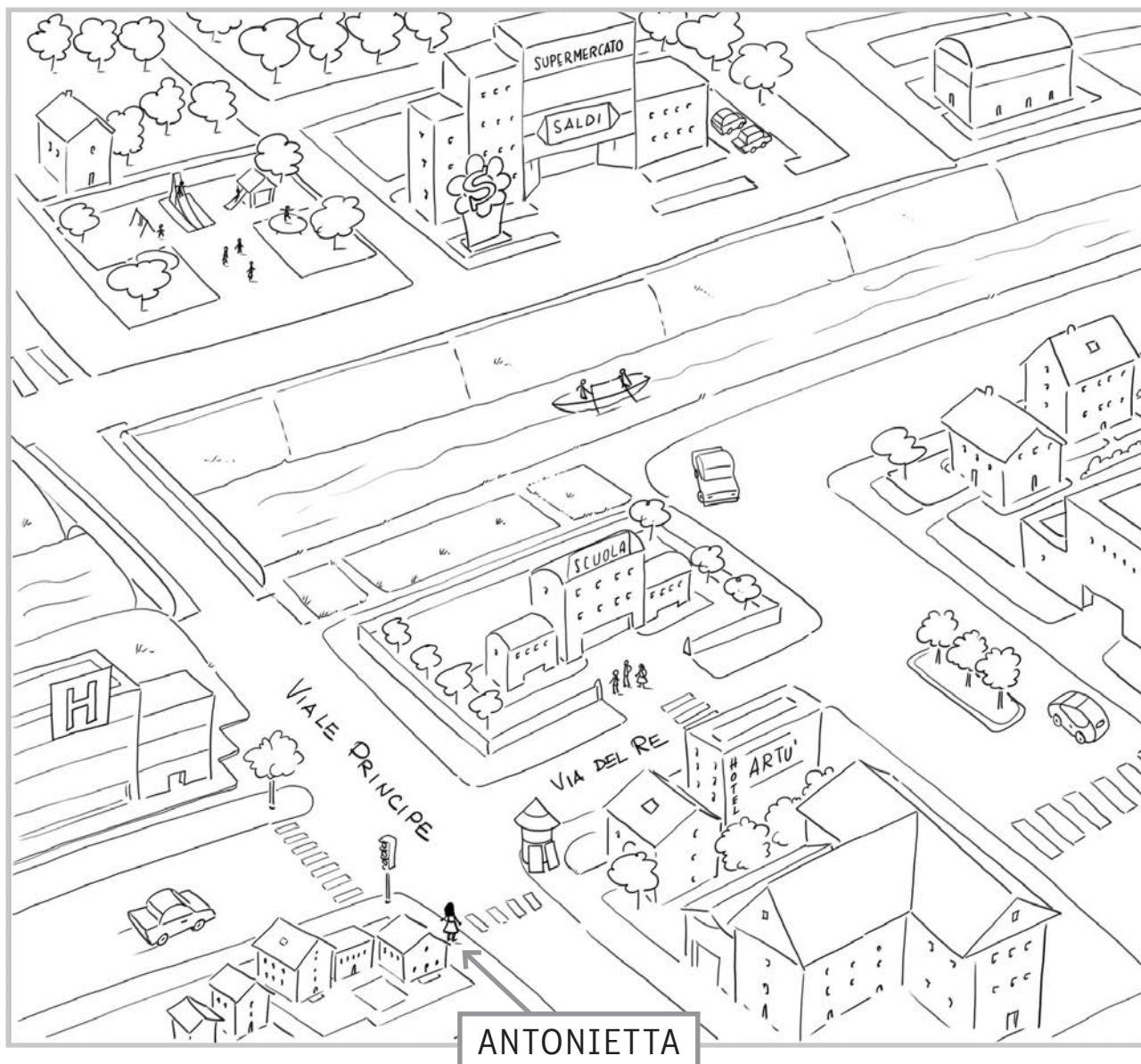


Ogni mattina Antonietta esce di casa alle 8, attraversa la strada sulle strisce pedonali, si ferma all'edicola ad osservare la copertina dei suoi fumetti preferiti e imbocca Via del Re. Quando arriva davanti all'hotel Artù, attraversa di nuovo la strada ed entra nel cortile della sua scuola.

Nome Data

DA CASA AL SUPERMERCATO

■ Leggi il percorso che Antonietta compie per andare da casa al supermercato e traccialo nel disegno. Poi colora come preferisci.



Per andare al supermercato, Antonietta, dopo essere uscita di casa, arriva al semaforo e attraversa la strada, costeggia l'ospedale lungo Viale Principe e attraversa il ponte sul fiume. Arrivata dall'altra parte, attraversa di nuovo la strada, passa davanti al parco giochi e va dritto fino all'insegna a forma di fiore, che è l'insegna del centro commerciale.

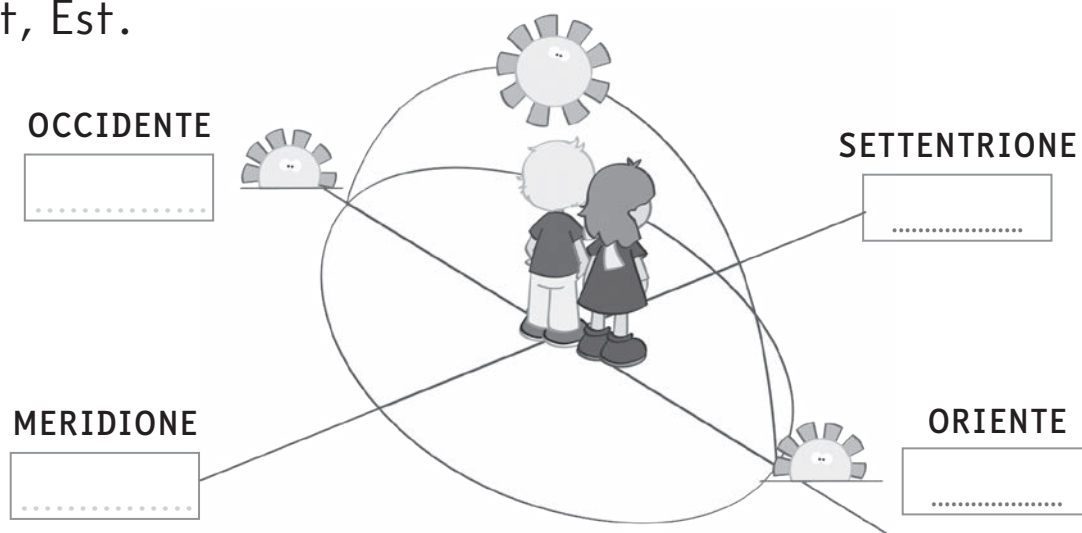
Nome Data

I PUNTI CARDINALI

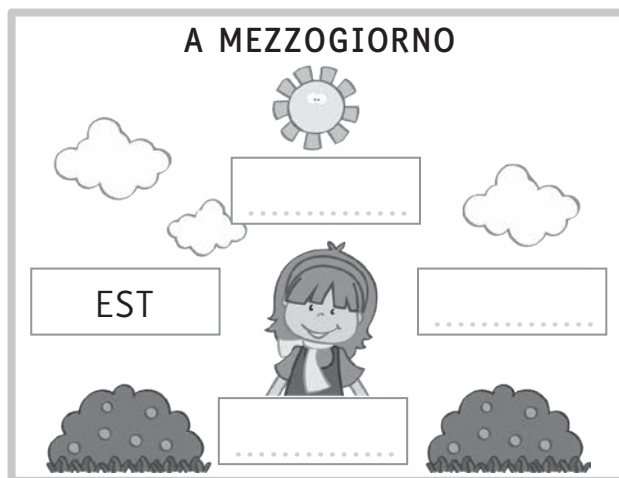
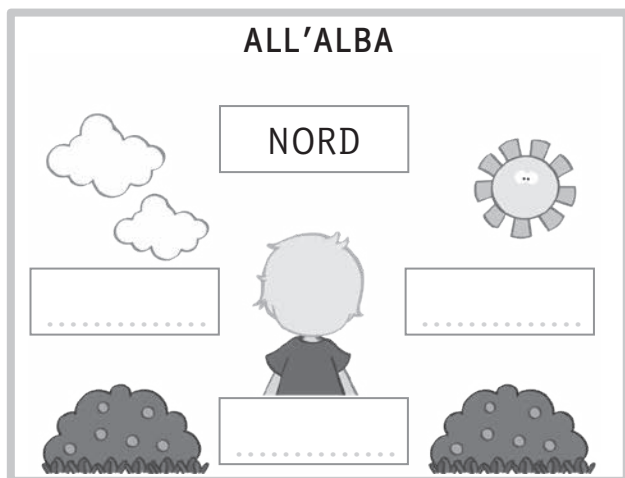
■ Usa le tue conoscenze e completa.

- L'Est è il punto
- L'Ovest è il punto
- Il Sud è il punto
- Il Nord è il punto

■ Inserisci correttamente i punti cardinali: Nord, Sud, Ovest, Est.



■ Osserva la posizione del sole e leggi le indicazioni. Inserisci correttamente i punti cardinali.



Nome Data

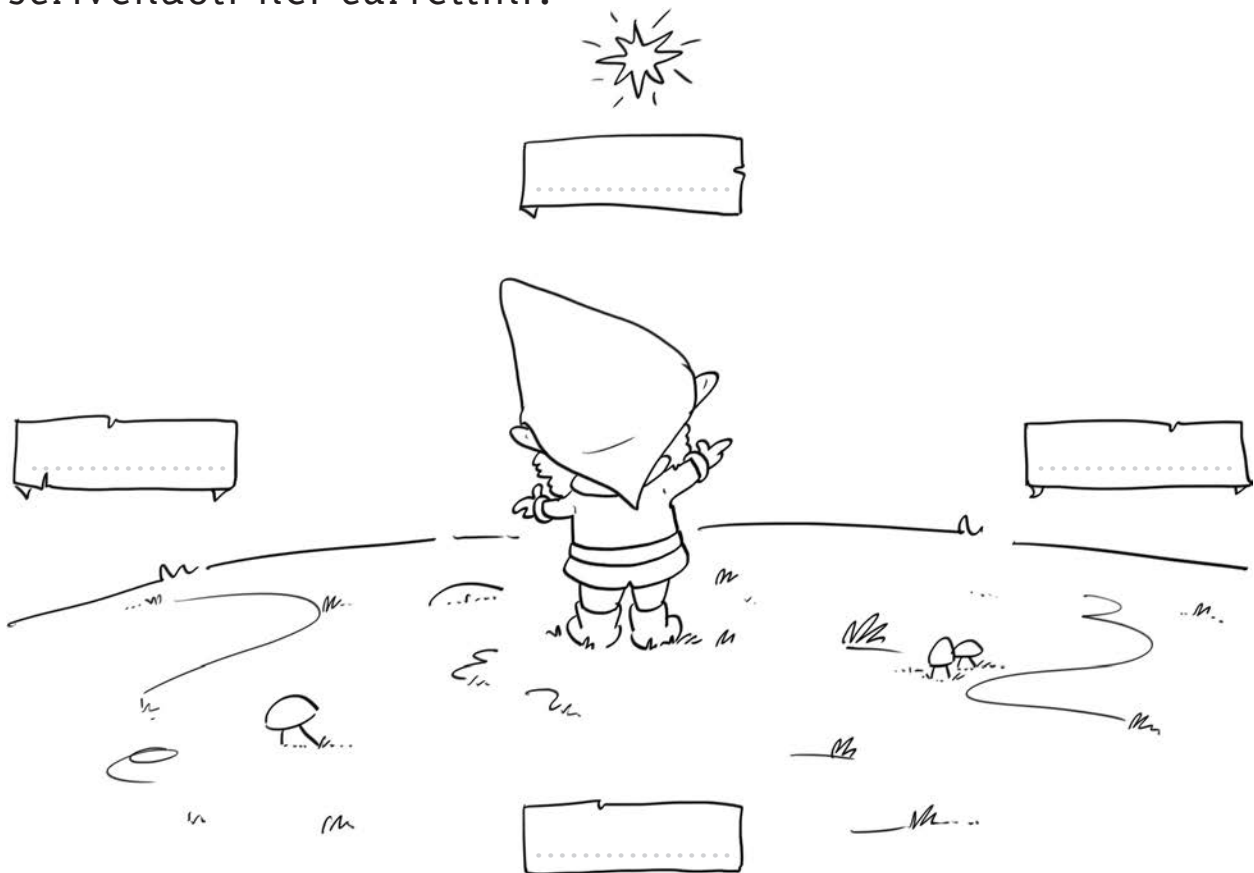
LA STELLA POLARE

■ Leggi.

La Stella Polare, che è molto luminosa, è un punto di riferimento per individuare il Nord. Vicino alla Stella Polare ci sono altre sei stelle, disposte in maniera tale da ricordare la forma di un pentolino e costituiscono la costellazione dell'Orsa Minore o Piccolo Carro.



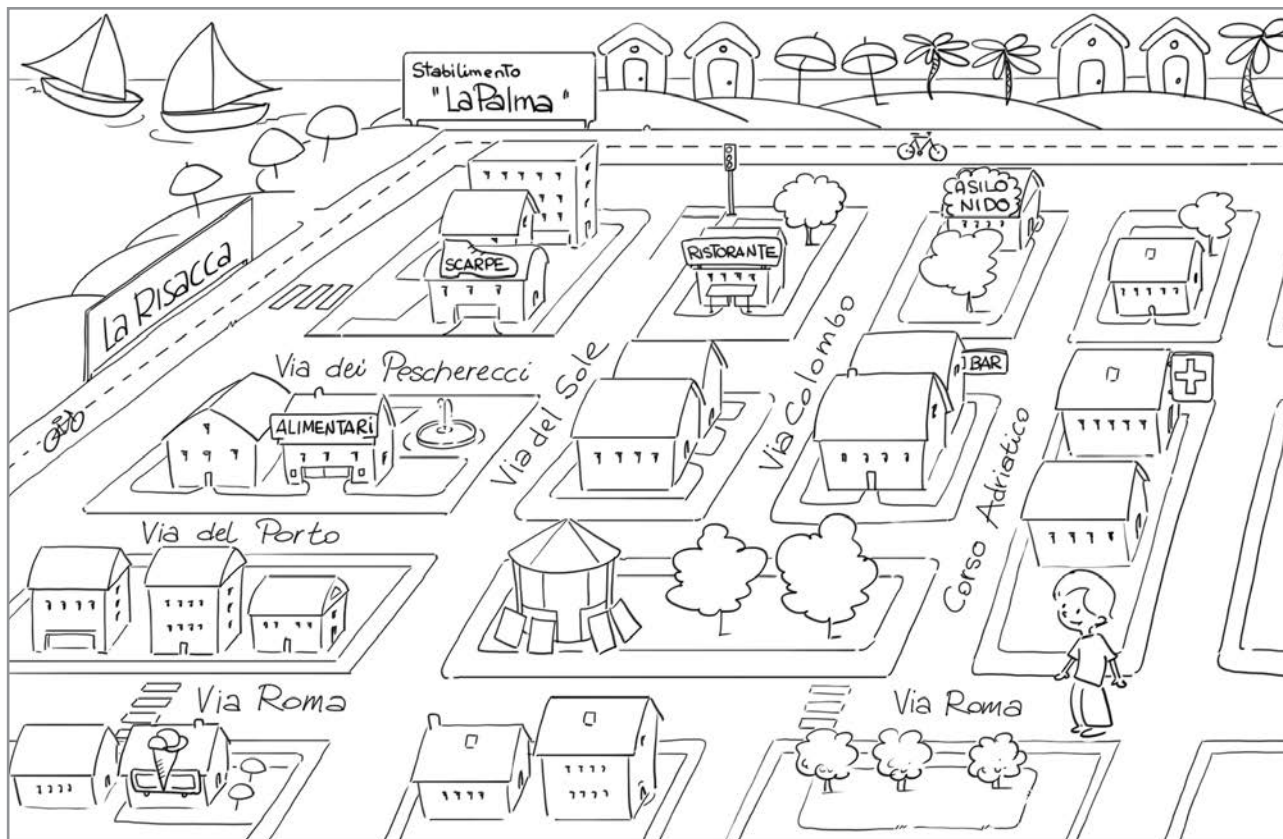
■ Lo gnomo ha perso la bussola, ma riconosce nel cielo la Stella Polare. Aiutalo a trovare gli altri punti cardinali scrivendoli nei cartellini.



Nome Data

PER ANDARE IN SPIAGGIA

■ Osserva il disegno e traccia il percorso che il bambino può compiere per raggiungere lo stabilimento balneare La Palma.



■ Descrivi il percorso che hai tracciato utilizzando i punti di riferimento.

.....

.....

.....

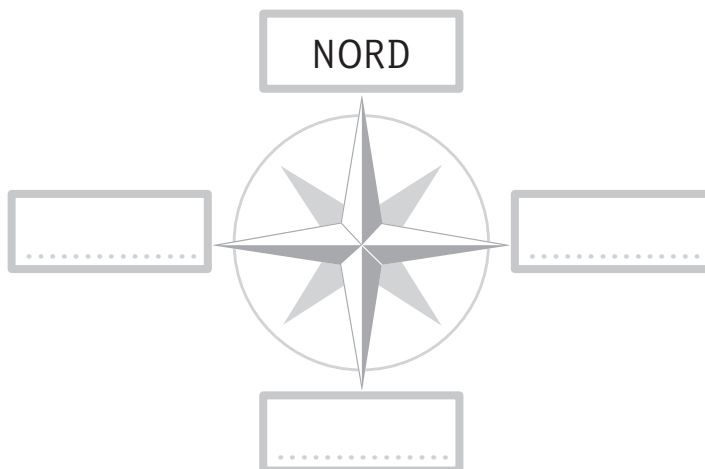
.....

.....

.....

.....

■ Guarda dov'è il Nord e scrivi gli altri punti cardinali.

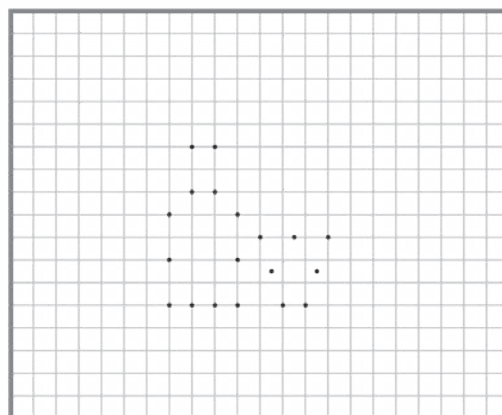
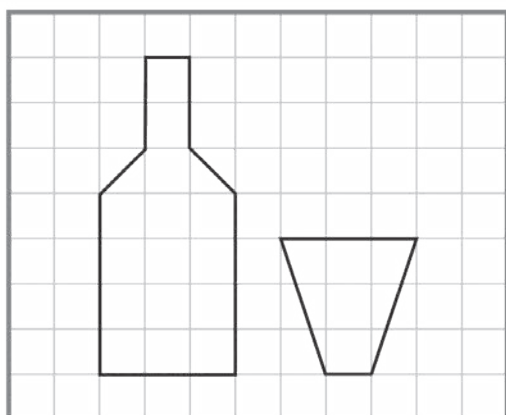
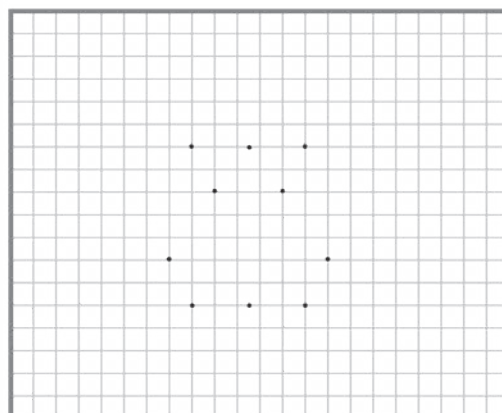
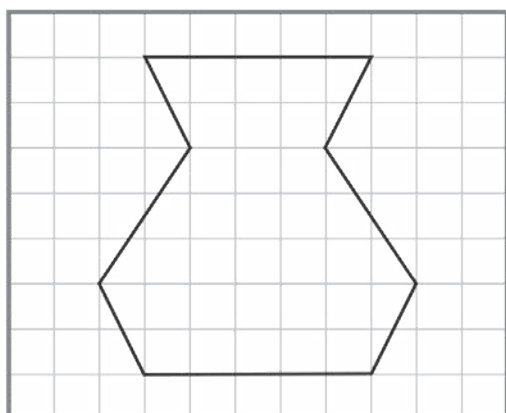
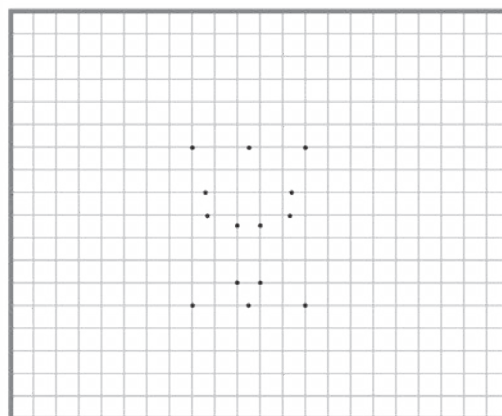
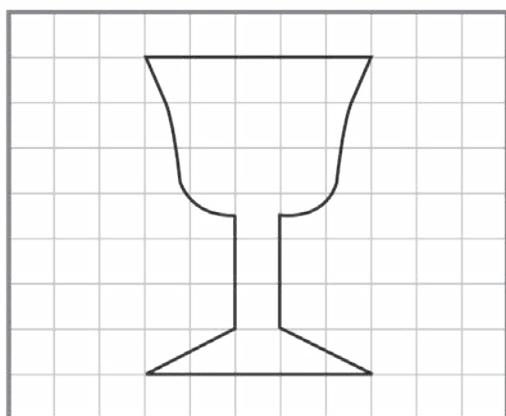


Nome

Data

RIMPICCIOLIRE FIGURE

■ Utilizzando come riferimento i puntini già tracciati, disegna la stessa figura sulla griglia piccola.



Nome Data

ABITO QUI

■ Completa.

Io abito in Via

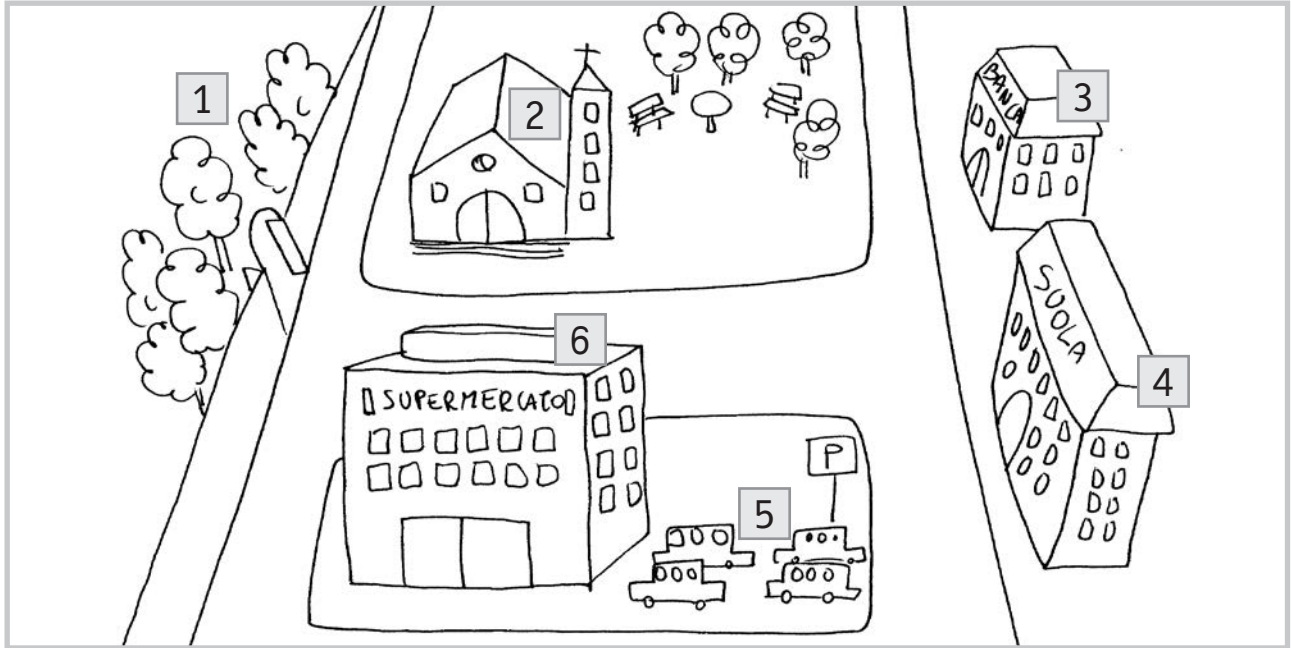
- La mia casa è situata: in centro in periferia
- È una casa: vecchia di nuova costruzione
 isolata in gruppo
- La mia casa è: una villetta un condominio
- La mia casa ha: un giardino un cortile un balcone
- Nella mia casa ci sono i seguenti locali:

■ Prova a disegnare la pianta dell'edificio in cui abiti visto dall'alto.

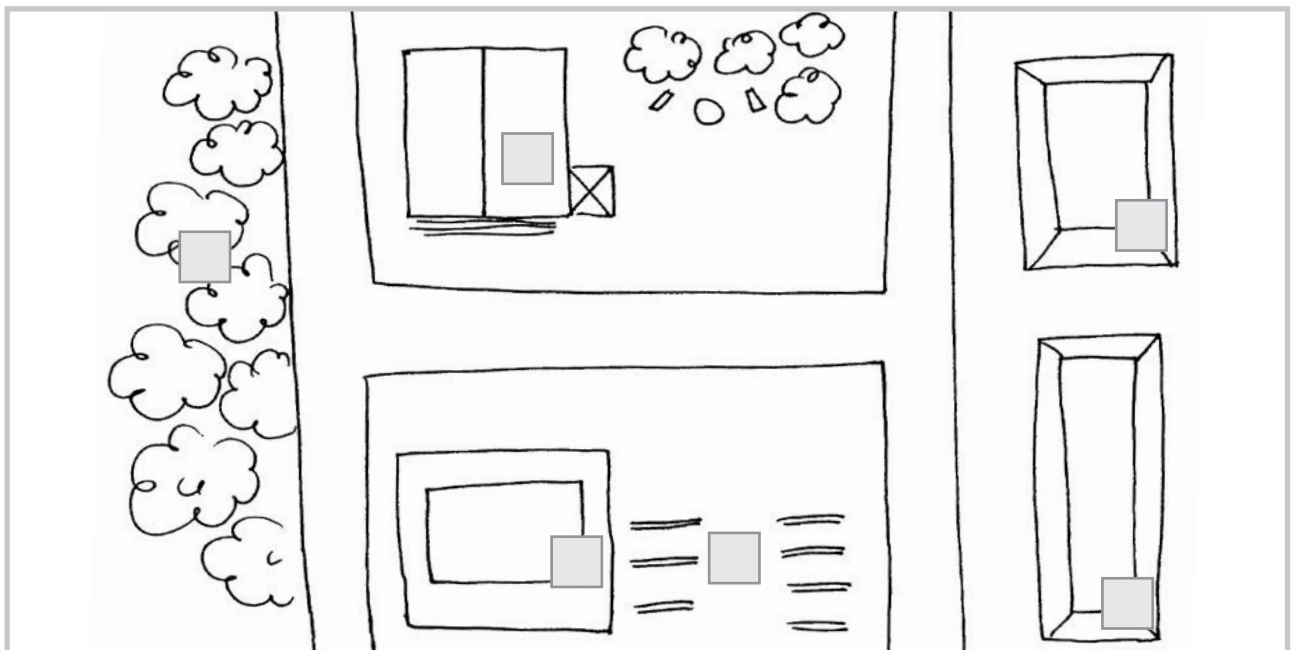
Nome Data

DAL QUARTIERE ALLA MAPPA

■ Osserva il disegno del quartiere.



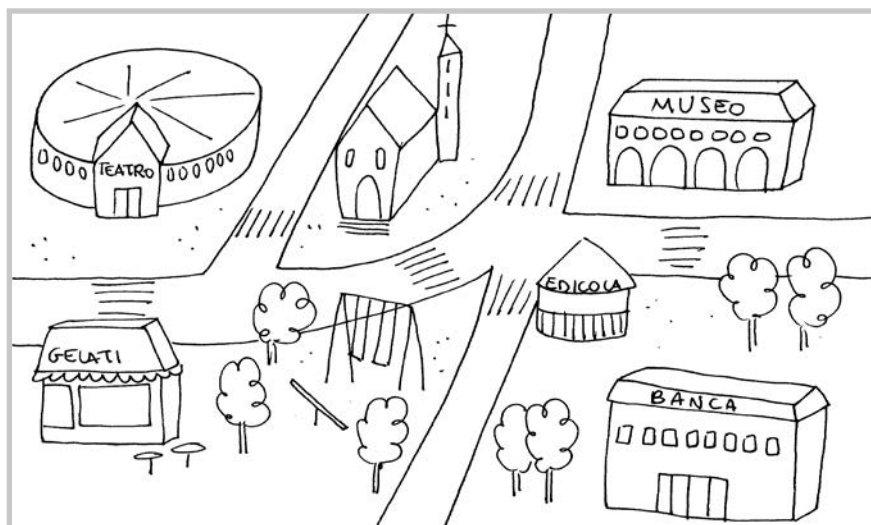
■ Ecco la mappa del quartiere. Indica a quale elemento del disegno corrisponde ogni elemento della mappa scrivendo i numeri nei quadratini.



Nome Data

I SIMBOLI DELLA MAPPA

■ Osserva il disegno del quartiere.



■ Completa la mappa inserendo i simboli al posto giusto, come nell'esempio.



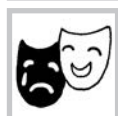
= banca



= gelateria



= chiesa



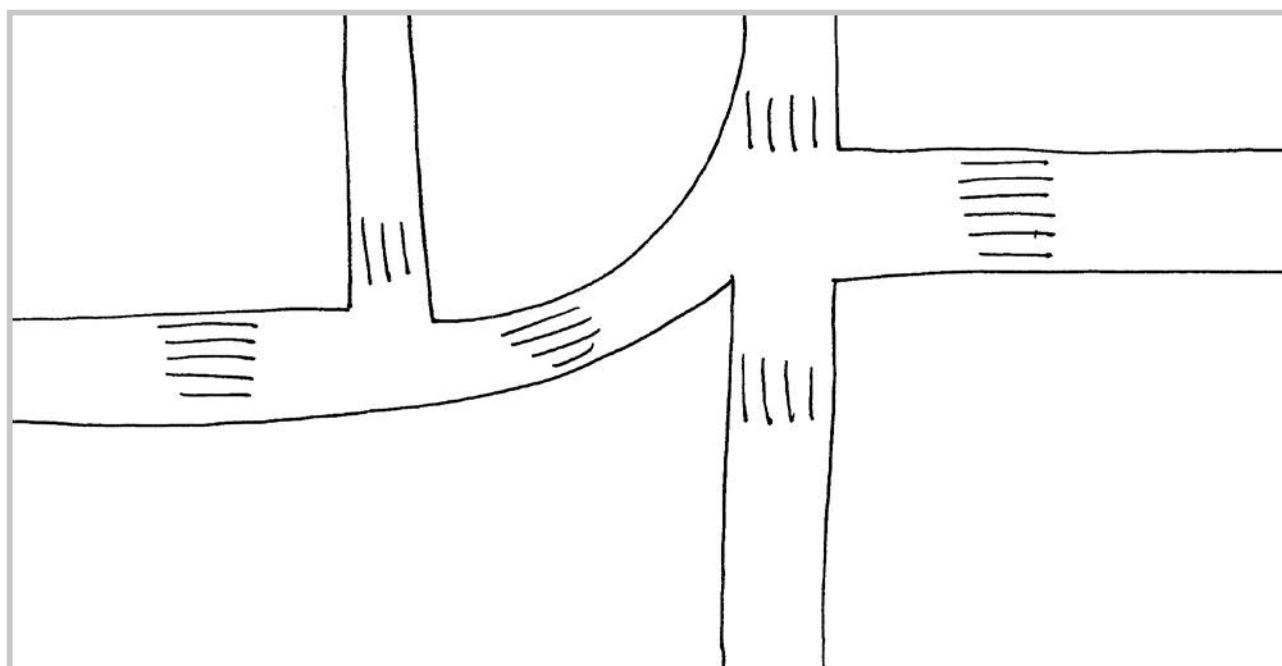
= teatro



= parco giochi



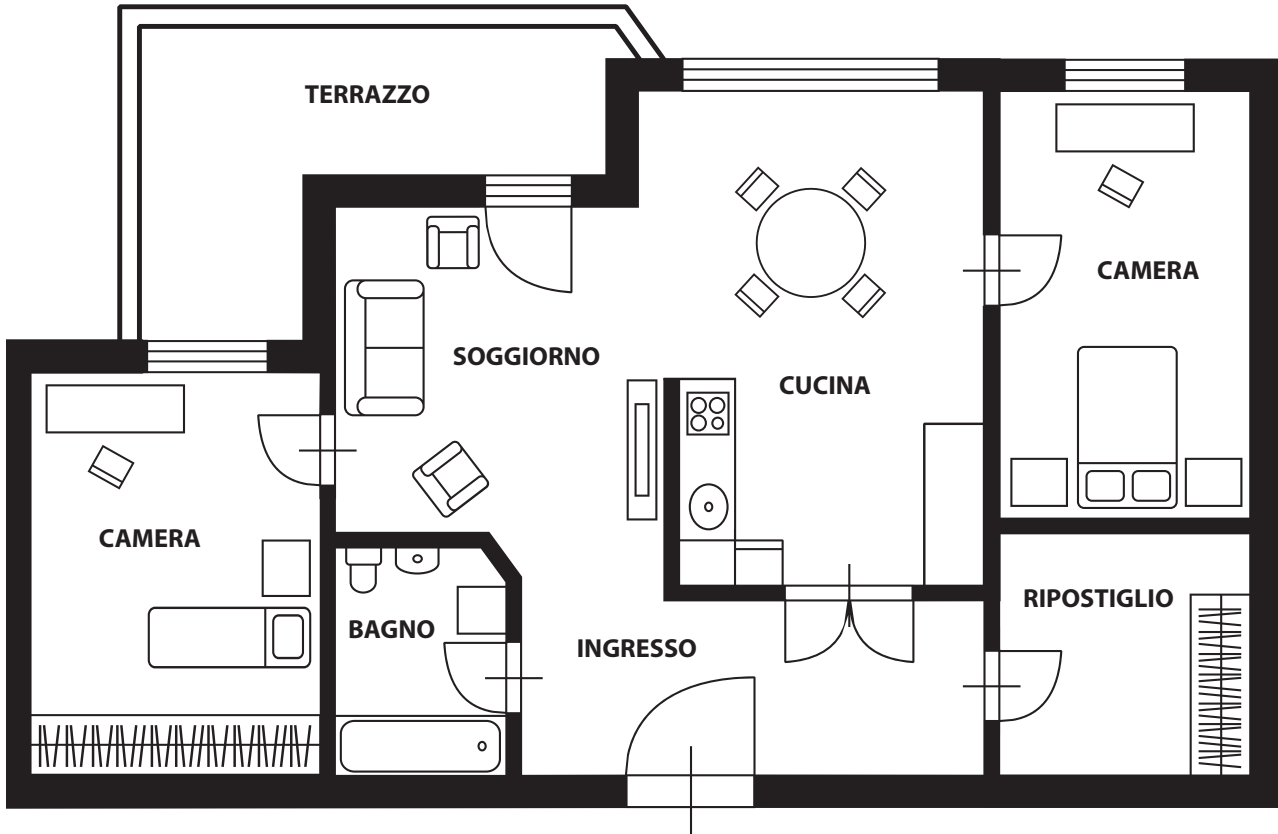
= museo



Nome Data

LO SPAZIO CASA

■ Osserva e colora la pianta di un appartamento.
Poi completa la tabella.



STANZA	A CHE COSA SERVE?	QUALI ARREDI CI SONO?
CUCINA
BAGNO
CAMERA
SOGGIORNO

Nome Data

LA MONTAGNA

■ Leggi e completa i collegamenti.

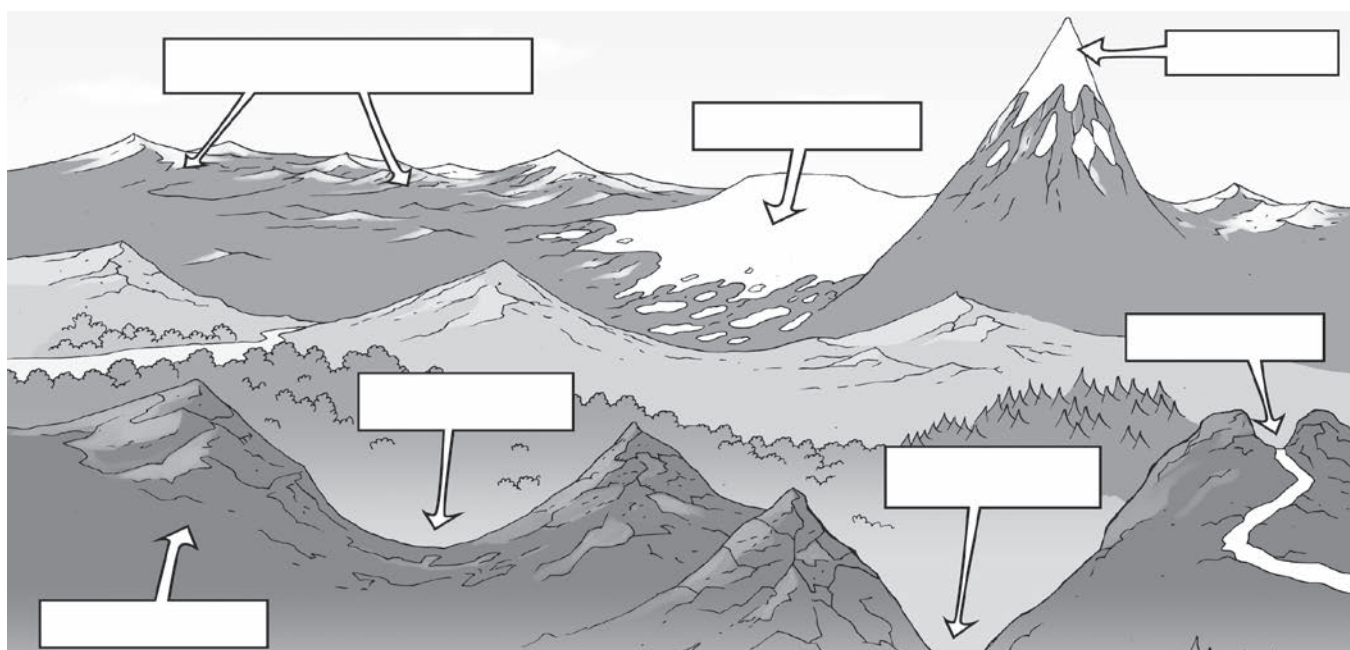
VETTA	parte più bassa della montagna
LINGUA DEL GHIACCIAIO	cima della montagna
VERSANTE	massa di ghiaccio perenne
PASSO O VALICO	parte del ghiacciaio che scivola verso il basso
GHIACCIAIO	passaggio tra due montagne
CATENA MONTUOSA	fianco della montagna
PIEDE DELLA MONTAGNA	insieme di rilievi in successione

■ Leggi.

Le valli possono essere a U se hanno avuto origine dai ghiacciai, a V se sono state scavate dai fiumi.

■ Osserva il disegno e inserisci i seguenti nomi nei cartellini adatti.

- vetta o cima • ghiacciaio • passo o valico • versante
catena montuosa • valle a U • valle a V



Nome Data

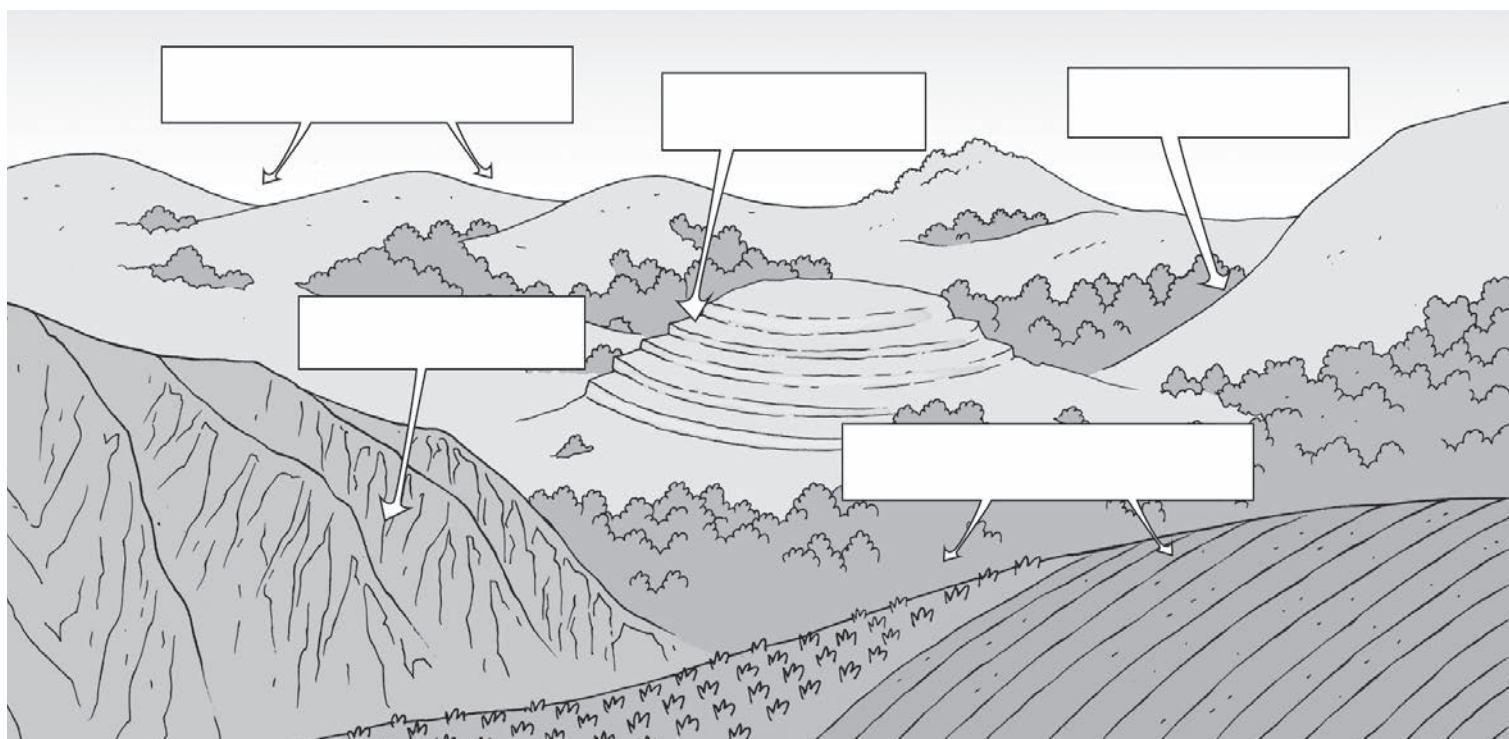
LA COLLINA

■ Leggi.

Anche la collina, come la montagna, è un rilievo, ma la sua altezza non supera i 600 metri sul livello del mare. Le colline, dunque, sono più basse delle montagne e hanno una forma tondeggiante con i versanti poco inclinati. I fianchi delle colline sono adatti alla coltivazione della vite, degli ulivi e degli alberi da frutto. Per facilitare le coltivazioni, nei terreni in pendenza si costruiscono i terrazzamenti, che sono dei piani sostenuti dai muretti. Alcune colline dal terreno argilloso presentano sui fianchi dei solchi profondi, privi di vegetazione; questi solchi, chiamati calanchi, sono provocati dall'erosione del terreno dovuta allo scorrimento delle acque sulle rocce argillose.

■ Inserisci le parole nei cartellini al posto giusto.

campi coltivati • cime arrotondate • terrazzamenti
pendio • calanco



Nome Data

LA PIANURA

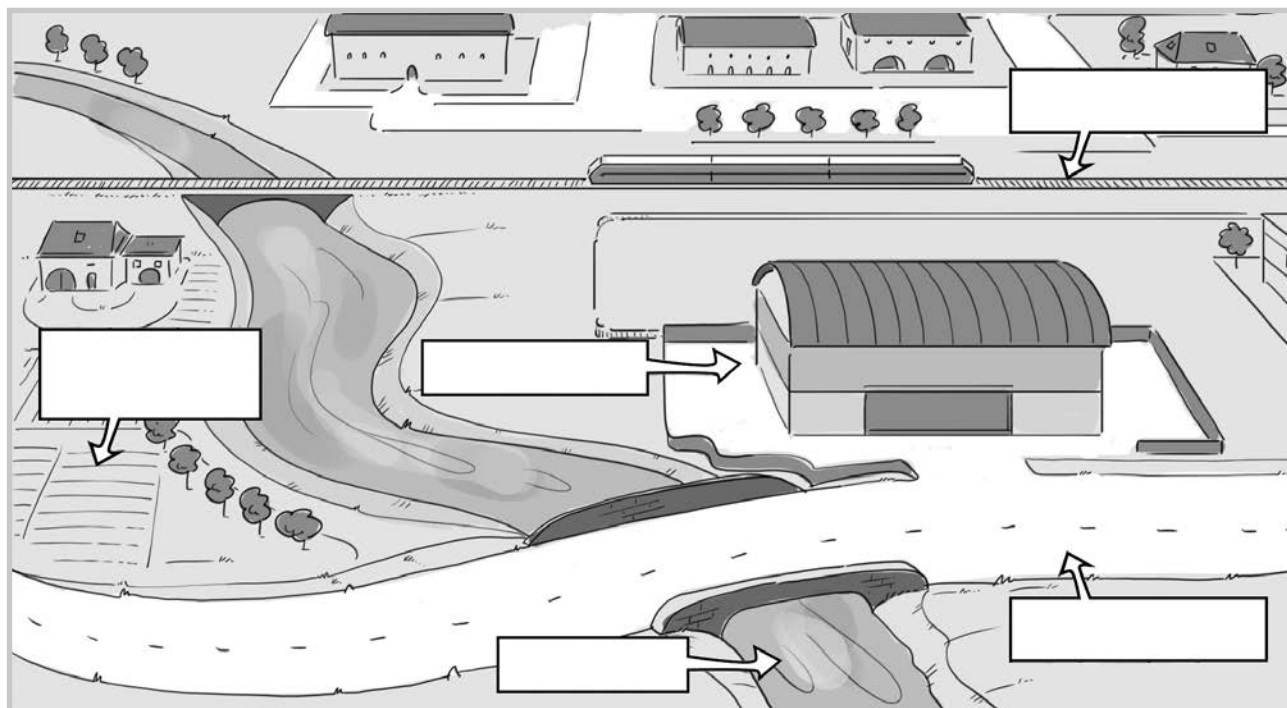
■ Leggi e rispondi alla domanda con una X.

La pianura è una vasta distesa di terra pianeggiante, senza rilievi, che non supera i 200 metri di altezza sul livello del mare. Di solito il paesaggio della pianura è caratterizzato da enormi distese coltivate a granoturco, erba medica e soia interrotte solo dai corsi dei fiumi che le attraversano e dalle vie di comunicazione costruite dall'uomo come autostrade e linee ferroviarie.

Grazie alla presenza di numerose vie di comunicazione che rendono agevole il trasporto di persone e merci, in pianura sorgono molti centri urbani e industriali.

- Com'è il territorio in pianura?
 - ricco d'acqua
 - povero d'acqua

■ Inserisci le parole nei cartellini al posto giusto.
ferrovia • fiume • strada • industria • campo coltivato



Nome Data

IL MARE

■ Leggi e completa i collegamenti.

COSTA	→	grande insenatura della costa
GOLFO	→	gruppo di isole vicine tra loro
ISOLA	→	punto d'incontro tra il mare e la terra
ARCIPELAGO	→	terra bagnata dal mare su tre lati
PROMONTORIO	→	sporgenza montuosa della costa
PENISOLA	→	tratto di costa sabbioso
BAIA	→	piccola rientranza della costa
SPIAGGIA	→	terra interamente circondata dal mare

■ Osserva le fotografie e scrivi al posto giusto le seguenti parole.

promontorio • baia • arcipelago • spiaggia



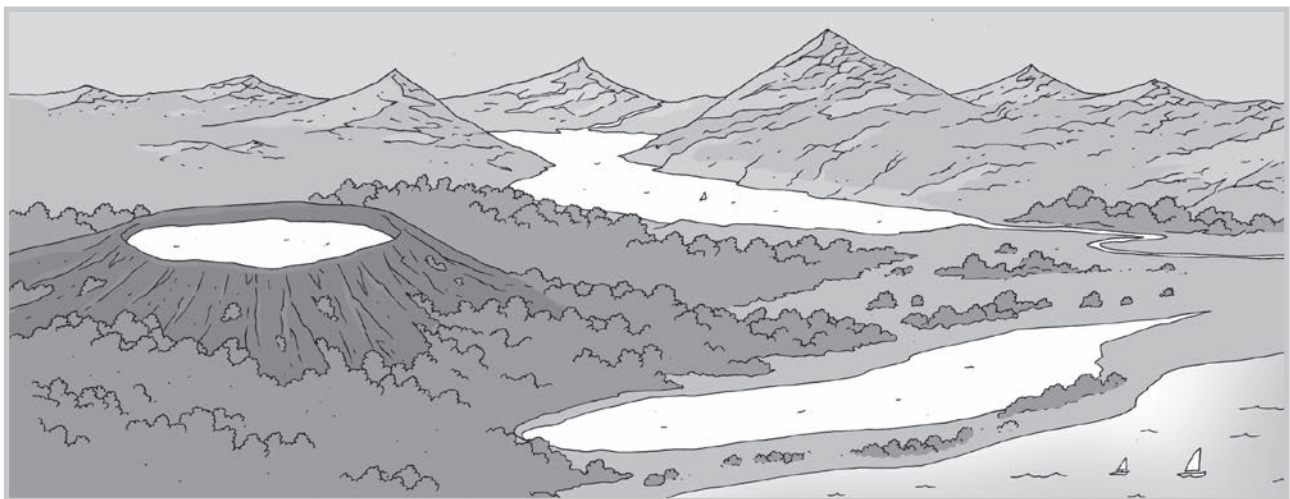
Nome Data

IL LAGO

■ Per ogni affermazione indica se è vera (V) o falsa (F).

Il lago è una raccolta di acqua salata.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
Il lago è una raccolta di acqua dolce in un avvallamento del terreno.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
I laghi sono alimentati da piogge, sorgenti e fiumi.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
I fiumi che si immettono nei laghi si chiamano immissari.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
I fiumi che escono dai laghi si chiamano emissari.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
I laghi glaciali si chiamano così perché sono sempre ghiacciati.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
I laghi costieri si sono formati lungo le coste del mare.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F
I laghi vulcanici si sono formati da antichi vulcani.	<input type="checkbox"/> V	<input type="checkbox"/> F

■ In questo paesaggio colora in blu il lago di origine vulcanica, in giallo il lago costiero, in rosso il lago glaciale.



■ Completa il testo inserendo correttamente le parole mancanti.
 laghi di sbarramento • energia elettrica • detriti • artificiali • campi

Quando frane e ostruiscono il corso di un fiume si formano Anche l'uomo può costruire laghi di sbarramento , realizzando dighe per produrre o per irrigare i

Nome Data

PAESAGGI DI...

■ Completa correttamente con una X.



- La montagna è:
 - un rilievo naturale del terreno che supera i 600 metri di altezza.
 - un rilievo naturale che non supera i 600 metri di altezza.

- La pianura è:
 - una zona molto estesa priva di rilievi.
 - una zona molto estesa contraddistinta da molti rilievi.



- Il mare è:
 - una vasta distesa di acqua dolce.
 - una vasta distesa di acqua salata.

- La collina è:
 - un rilievo naturale del terreno che supera i 600 metri di altezza.
 - un rilievo naturale che non supera i 600 metri di altezza.



Nome Data

PAESAGGI DI MONTAGNA

■ Osserva i due paesaggi e rispondi.



- In quale dei due paesaggi vedi soltanto elementi naturali?

.....

- Quali sono? Elencali:

.....

■ Tra i seguenti elementi naturali c'è un intruso. Trovalo e cancellalo con una X.

CAVALLO	PASCOLO	BOSCO	SOLE	BAITA	ROCCIA
	NEVE	NUVOLA	CIELO	AQUILA	

Nome Data

PAESAGGI D'ACQUA

■ Osserva i due paesaggi e rispondi.



- In quale dei due paesaggi vedi soltanto elementi naturali?

.....

- Quali sono? Elencali:

.....

.....

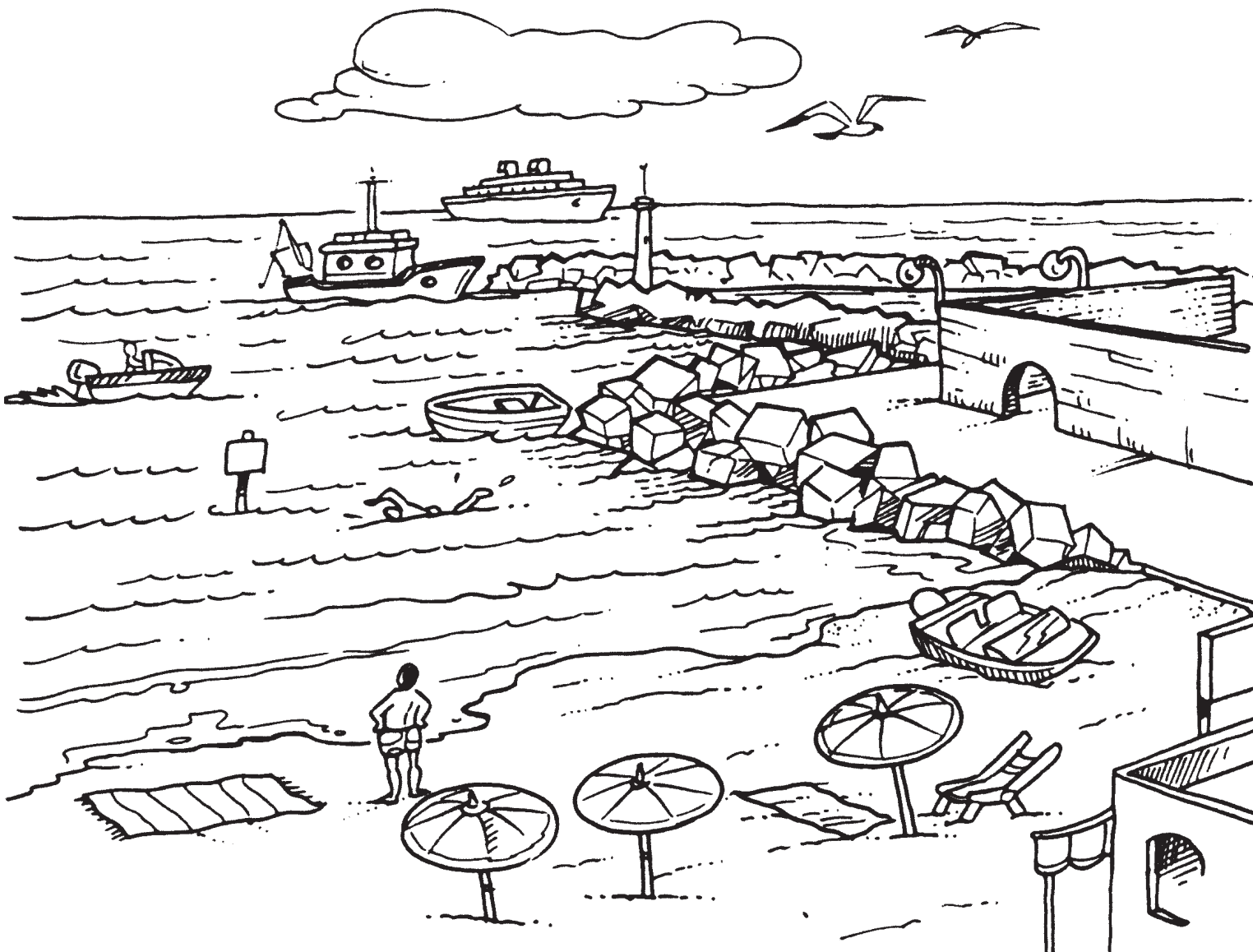
■ Tra i seguenti elementi naturali c'è un intruso. Trovalo e cancellalo con una X.

- | | | | | | |
|---------|-----------|--------|------------|----------|------|
| SCOGLIO | SABBIA | GROTTA | PORTO | GABBIANO | MARE |
| | CESPUGLIO | MASSO | CONCHIGLIA | PESCE | |

Nome Data

PAESAGGIO DI MARE

■ Osserva e colora il disegno.



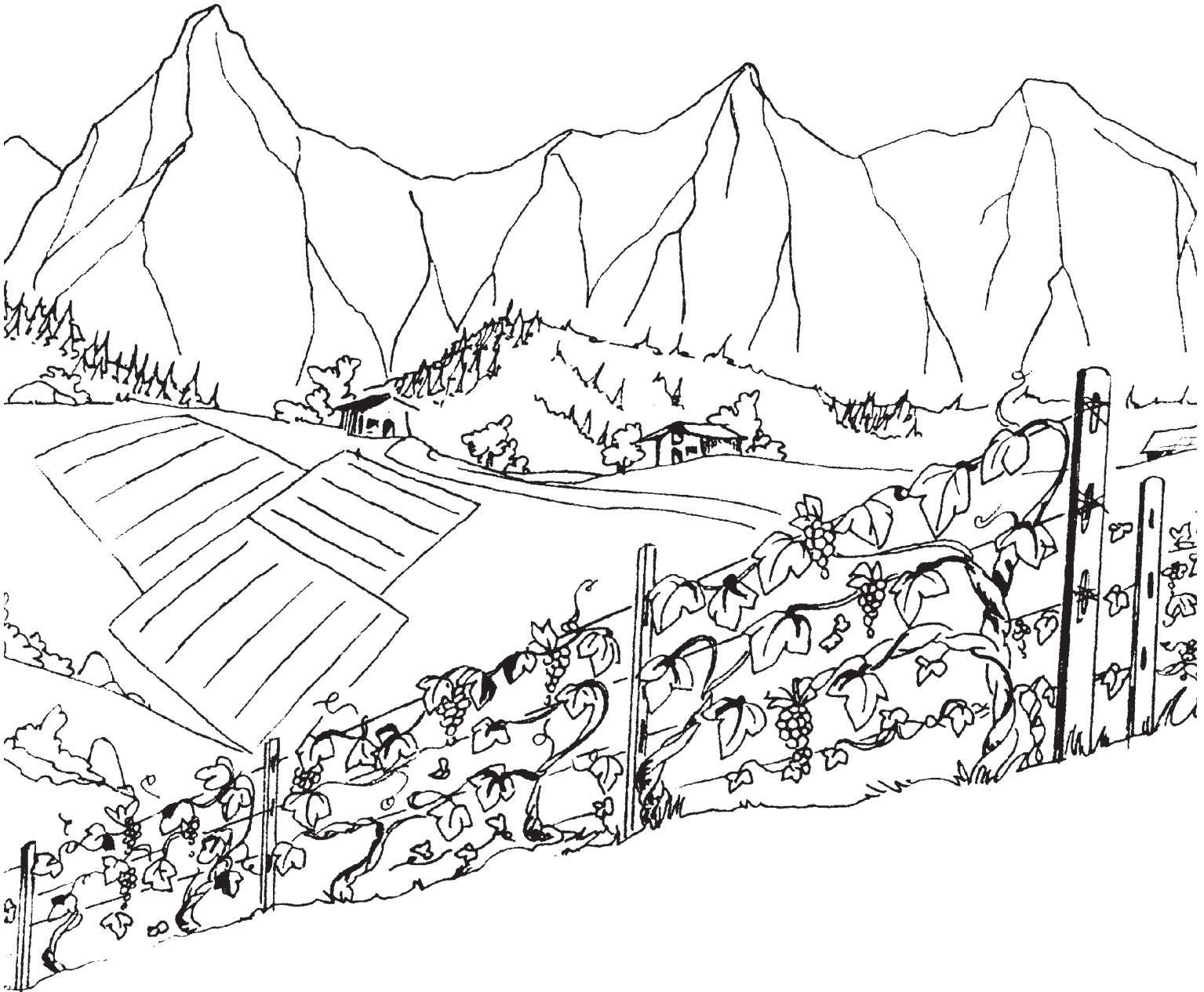
■ Tra i seguenti elementi quattro non sono antropici. Cerchiali.

- nave faro mare ombrellone sdraio
 blocchi di cemento sabbia gabbiani
 lampioni nuvole asciugamano

Nome Data

PAESAGGIO DI COLLINA

■ Osserva il paesaggio e coloralo.



■ Tra i seguenti elementi quattro non sono naturali.
Cerchiali.

casolare

cielo

montagne

bosco

vigneto

strada

prato

campi coltivati

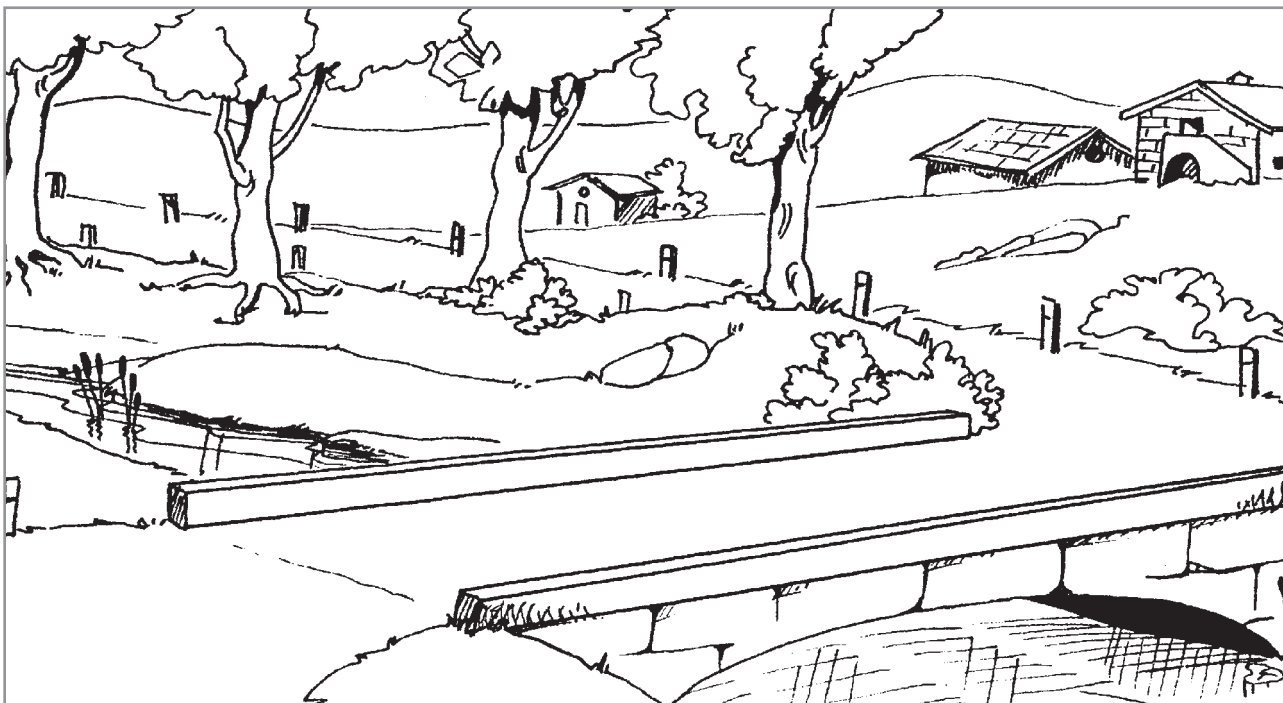
Nome Data

NATURALI O ANTROPICI?

■ Osserva il paesaggio e colora solo gli elementi fisici.



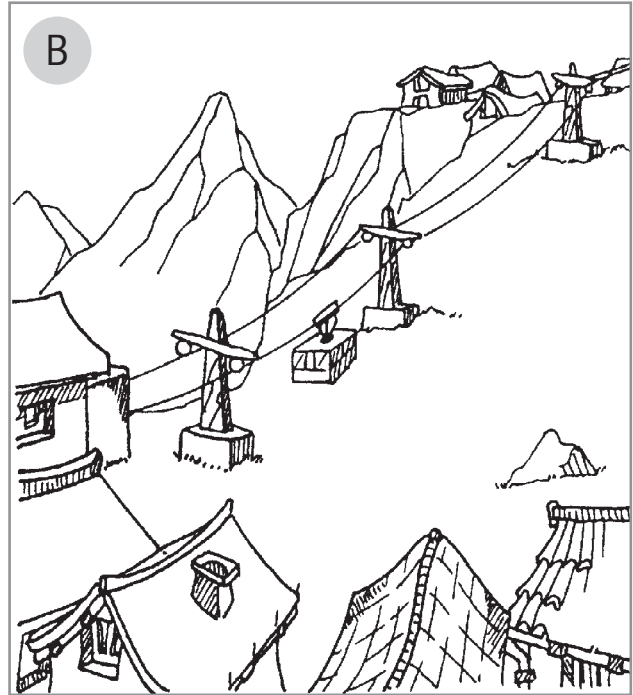
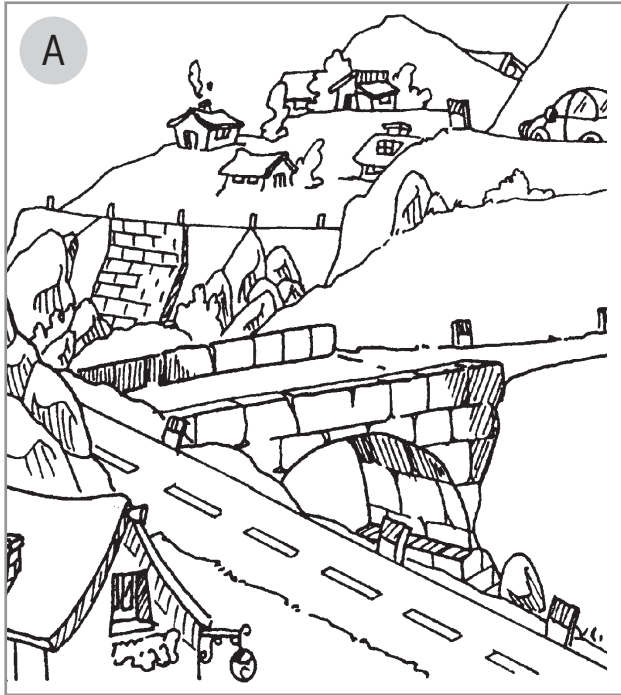
■ Osserva il paesaggio e colora solo gli elementi antropici.



Nome Data

CHE FUNZIONE HANNO?

■ Osserva le immagini e poi rispondi.



- Quali sono gli elementi antropici rappresentati nell'immagine **A** ?
.....
- Che funzione ha il ponte?
- Quali sono gli elementi antropici rappresentati nell'immagine **B** ?
.....
- A che cosa serve la funivia?

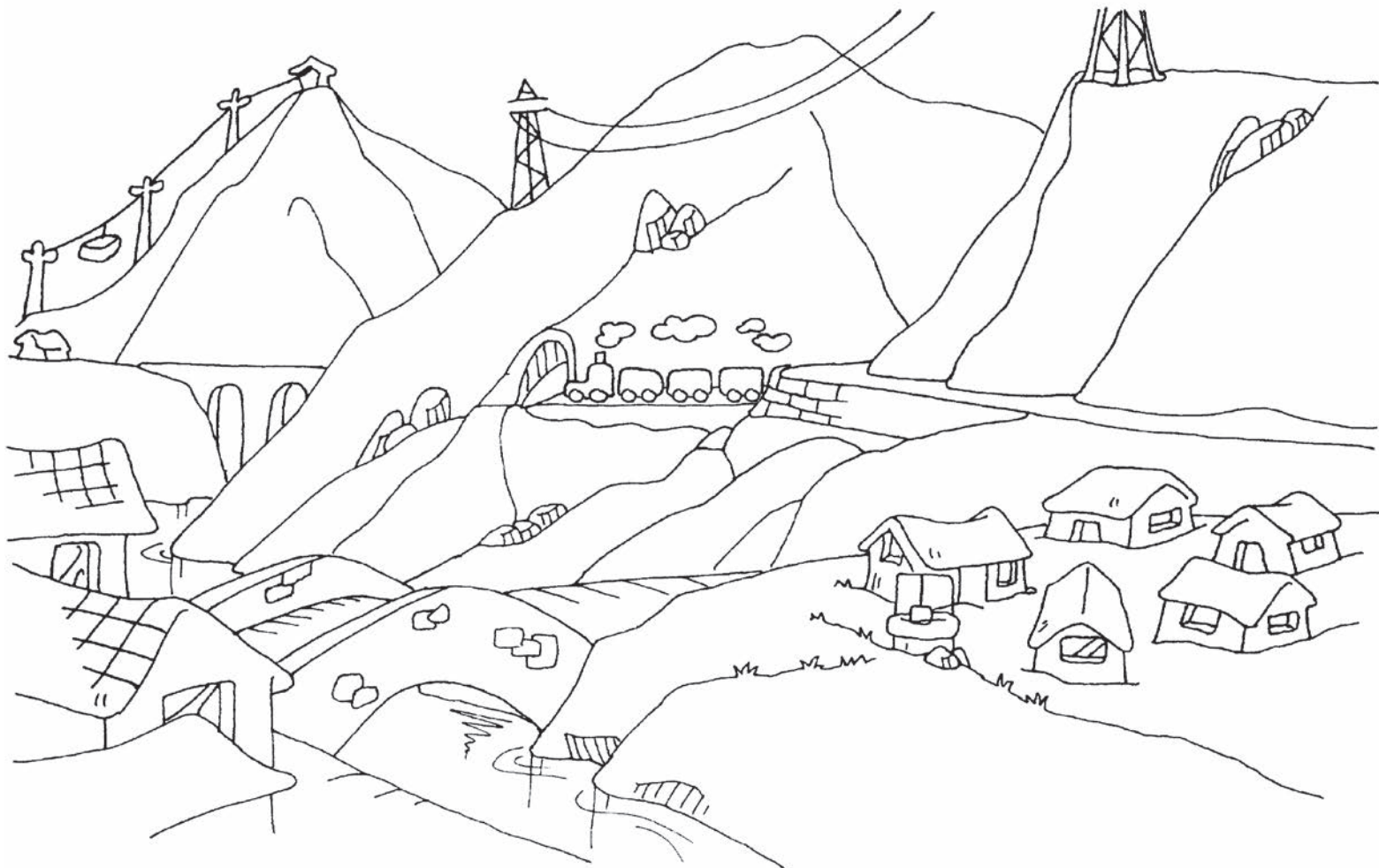
■ Tra i seguenti elementi due non sono antropici. Quali sono? Cerchiali.

- montagna strada pista da sci baita alberi seggiovia
lampioni sentieri ponte parapetto case funivia

Nome Data

ELEMENTI ANTROPICI

■ Osserva e colora il disegno, poi spiega la funzione dei seguenti elementi antropici.



- Le strade servono per
- La ferrovia serve per
- La galleria serve per
- Il ponte serve per
- La funivia serve per
- I tralicci e i fili elettrici servono per
- Le case servono per
- Il treno serve per

Nome Data

Note

A series of horizontal dotted lines for writing notes.

A series of 25 horizontal dotted lines spanning the width of the page, intended for writing or drawing.

A series of horizontal dotted lines for writing, spanning the width of the page.

Handwriting practice lines consisting of 25 horizontal dotted lines.